

Comune di San Donà di Piave

Provincia di Venezia



PAES

Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile



Comune di San Donà di Piave

Piazza Indipendenza, 14
30027 San Donà di Piave (VE)
C.F. 00625230271
partner tecnico



Indice

Indice	2
Premessa	5
Il ruolo della provincia di Venezia	7
Gli obiettivi del Comune di San Donà di Piave	11
Sintesi del PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile)	12
Inquadramento del territorio	14
La geografia	14
La storia: gli eventi e i fattori che hanno determinato il territorio attuale	15
L' ambiente	16
Le infrastrutture	18
Gli insediamenti	19
L'industria	20
La popolazione	21
Inventario di base delle emissioni	25
Metodologia adottata	25
Strategia generale	35
Finalità e obiettivi	35
Dalle previsioni alle azioni	35
La modalità di intervento dell'Autorità comunale	35
Gli obiettivi del Patto	36
Quadro attuale	37
Bike sharing	37
San Donà città fiorita	37
Efficienza energetica negli edifici edifici pubblici	38
Nuovi strumenti urbanistici	38
Visione per il futuro	41
Adeguamento strumenti urbanistici	42
Promozione di una serie di misure integrate per la mobilità	42
Agire sui consumi energetici delle proprietà comunali	43
Amministrazione digitale	43
Green Public Procurement	43
Avvio di una forte campagna comunicativa	43
Coinvolgimento del territorio	44
Aspetti organizzativi e finanziari	45
Strutture di coordinamento e organizzative create/assegnate	45
Risorse umane assegnate	45
Budget	45
Coinvolgimento dei cittadini e degli stakeholders	45
Fonti di finanziamento previste per gli investimenti nel piano di azione	46
European Local Energy Assistance (ELENA)	46



Programma Energia intelligente per l'Europa	46
Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)	46
Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas (JESSICA)	46
Jaspers (Joint Assistance to Support Projects in European Regions)	47
Dispositivo per il finanziamento dei comuni	47
Energy Efficiency Financial Facility (EEFF)	47
Misure di monitoraggio e verifica previste.	48
Obiettivi e target	49
Interventi a medio/breve termine	50
Le azioni del Paese	51



“Attraverso il Patto dei Sindaci, l’UE ha mostrato al resto del mondo l’unione dei suoi cittadini nell’impegno a ridurre le emissioni di CO2. Grazie a questo movimento pionieristico, i paesi e le città di tutta Europa stanno sviluppando soluzioni autonome basate sulla partecipazione dei cittadini e volte ad affrontare questo problema globale di estrema urgenza.”

(José Manuel Barroso, Presidente della Commissione Europea).

Premessa

La Pianificazione Energetica ed Ambientale di un territorio oggi rappresenta uno strumento in grado di rispondere alle necessità che provengono da un diverso modo di vedere la produzione di energia, il suo consumo negli usi finali, le interazioni indotte sull'ambiente. In virtù di una visione integrata, è possibile cogliere le opportunità economiche e finanziarie che il processo di pianificazione consente. In un momento politico che vede maggiore responsabilità alle Amministrazioni decentrate, con lo Stato Centrale che si fa garante del rispetto del principio di sussidiarietà, queste opportunità vanno colte e rappresentano elementi di buon governo.

Il tema dei cambiamenti climatici prodotti dall'uso delle fonti fossili e gli scenari che si aprono quando si consideri la loro esauribilità temporale invitano ad una complessità e generalità di analisi che non è solo tecnico scientifica, ma si apre a molteplici altri aspetti multi ed interdisciplinari che possono essere sintetizzati nel diffuso concetto di sviluppo sostenibile.



La Pianificazione Energetica ed Ambientale dà concretezza operativa al concetto di sviluppo sostenibile e, essendo un atto politico, è sinonimo di impegno a realizzare una società migliore da condividere con le generazioni attuali e da lasciare alle generazioni future.

I Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) sono lo strumento operativo per l'implementazione di politiche energetiche decentrate sul territorio, assunte come impegno istituzionale dalle Amministrazioni Comunali accanto a tanti altri più convenzionali (servizi pubblici, scuola, uso del territorio, etc.)

Essi rispondono ad una esigenza di portata ben più ampia, assunta dalla Comunità Europea e sottoscritta dagli Stati Membri. E' uno degli elementi che circoscrivono il concetto dell'agire locale e del pensare globale.

In questa visione, le realtà comunali rappresentano la cellula istituzionale più piccola alla quale può essere richiesta responsabilità in tema di pianificazione energetica e possono essere fissati degli obiettivi. Il Sindaco, nella figura di responsabile degli impegni che competono al Comune, assume, quindi, un nuovo compito-dovere, quello di assicurare il raggiungimento in tema di produzione e consumi energetici di obiettivi quantitativi.

La Comunità Europea ha reso obbligatorio il raggiungimento di tre obiettivi che riguardano la produzione di energia da fonte rinnovabile, la riduzione dei consumi energetici, la riduzione



delle emissioni di gas serra. Il primo va ad incidere sull'offerta di energia, il secondo sulla domanda, il terzo sul problema prima richiamato dei cambiamenti climatici conseguenti all'aumento di temperatura del Pianeta. L'acronimo "20-20-20" riporta in modo immediato la dimensione quantitativa di tali impegni, ossia che all'anno 2020 una produzione di energia da fonte rinnovabile rappresenti il 20 % dei consumi energetici totali, per una riduzione di questi ultimi del 20 % rispetto alle previsioni per il 2020, infine una riduzione del 20 % di emissioni di gas serra, rispetto ai valori del 2005.

Per semplicità operativa e per dare maggior rilievo a quanto oggi è ritenuto di maggiore urgenza, i PAES impegnano le Amministrazioni Comunali al solo obiettivo sui gas serra, prevalentemente interpretato come riduzione delle emissioni di anidride carbonica, CO₂. Essendo l'impegno importante, non scervo dalla necessità di reperire risorse finanziarie per mettere in atto gli interventi, e potendo fare sinergia tra le competenze all'interno delle varie realtà comunali, l'idea di confederarsi in un Patto è certamente vincente.

Il ruolo della provincia di Venezia

Le politiche per l'energia sono da sempre parte attiva nelle politiche per l'ambiente della Provincia di Venezia. Ne sono testimonianza gli studi sull'impronta ecologica e relativi al quadro conoscitivo delle prestazioni energetiche del territorio provinciale realizzati negli scorsi anni.



A tale attività conoscitiva la Provincia ha ritenuto di dover far seguire l'operatività in attuazione degli obiettivi posti dal Protocollo di Kyoto.

Ha a tal fine sottoscritto in data 25 settembre 2010 l'Accordo con la Direzione Europea per l'Energia proponendosi quale **struttura di coordinamento** nell'ambito del Patto dei Sindaci.

L'impegno che la Provincia si è assunta è quello di supportare i Comuni del nostro territorio a conseguire e superare gli obiettivi 20-20-20 con interventi concreti.

Ci piace ricordare le tappe del lavoro svolto fino ad oggi, che ha portato la Provincia di Venezia allo status di Ente che può offrire ad altri le proprie competenze. Un ruolo attivo che è stato riconosciuto e lodato dall'Associazione italiana comuni italiani (Anci) e dall'Unione delle Province d'Italia (Upi). La Provincia, dalla data di adesione al Patto dei Sindaci in qualità "struttura di coordinamento" ad oggi, ha svolto un importante lavoro di formazione ed informazione sul tema del Patto dei Sindaci nella convinzione di dover coinvolgere un numero adeguato di Comuni, con incontri informativi presso le sedi dei Comuni e la predisposizione di un sito web dedicato (www.202020-provinciavenezia.it); tale impegno è culminato in sette incontri plenari rivolti a tutti i Comuni della Provincia.

Parallelamente all'azione di coinvolgimento dei Comuni, la Provincia ha dato avvio alla propria azione di coordinamento nella fase operativa del Patto:

- è stato creato il Gruppo di Progetto 202020 caratterizzato da competenze multidisciplinari;

- sono stati svolti tutorial meeting con amministrazioni già avviate nel cammino del Patto dei Sindaci;
- sono state messe a punto le linee guida provinciali e le metodiche per la definizione del BEI (Inventario Base delle Emissioni) e per la redazione dei PAES (Piani per l'Energia Sostenibile);
- è stato acquisito e predisposto per l'utilizzo da parte dei Comuni coinvolti il software R3 EcoGIS a supporto della redazione dei PAES;
- è stato definito un cronoprogramma delle attività, al momento rispettato;
- è stata chiesta al COMO (Covenant Mayors Office) della Commissione europea, ed ottenuta, la definizione al 29 novembre 2012 della data di consegna dei PAES dei 22 comuni aderenti; con la definizione della data il COMO ha approvato il cronoprogramma delle attività;
- è stata avviata la richiesta dei dati sovra comunali ai soggetti detentori;
- è stata iniziata la raccolta dei dati a livello comunale su tutto il territorio della Provincia;
- sono stati svolti e continuano a svolgersi tutt'ora incontri di formazione per l'utilizzo del software R3 EcoGIS ed il caricamento dei dati comunali e sovra comunali necessari al calcolo del BEI e poi alla definizione delle azioni dei PAES



La Provincia in collaborazione con i Comuni ha sostenuto il percorso del Patto con una serie di incontri e seminari che avevano l'obiettivo di accompagnare i Comuni all'adesione al Patto e successivamente alla redazione dell'IBE e del PAES. L'attività svolta vede ora l'interesse di altri comuni ad aderire al Patto dei Sindaci che potranno andare ad aggiungersi ai 22 già firmatari.



Nello specifico i passaggi più importanti sono di seguito elencati:

18 marzo 2011: IL PATTO DEI SINDACI PRESENTATO A SAN SERVOLO

Il 18 marzo 2011 a San Servolo si è tenuto il convegno "La Provincia di Venezia nel Patto dei Sindaci: il Progetto 20-20-20".

Al convegno sono intervenuti autorevoli esperti internazionali come **Pedro Ballesteros Torres**, amministratore della Direzione Generale per l'Energia della Commissione Europea, l'Ing. Francesco Presicce, che ha sostituito **Corrado Clini**, in quel momento direttore generale del Ministero



dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e **Ginevra Del Vecchio** responsabile Upi Tecla Europa Bruxelles.

8 luglio 2011: Il secondo appuntamento plenario sul Progetto 202020

Il secondo appuntamento plenario sul Progetto 202020 promosso dalla Provincia di Venezia presso Villa Principe Pio a Mira, sede dell'Ecomuseo della Riviera del Brenta, alla presenza di una sessantina di amministratori e dirigenti dei comuni.

11 novembre 2011: Il Progetto 202020 a Città Sostenibile 2011

Venerdì 11 novembre 2011 la Provincia di Venezia e i Comuni del territorio sono stati i protagonisti alla 15^a edizione di "Ecomondo", Fiera internazionale del recupero di materia ed energia e dello sviluppo sostenibile in svolgimento alla Fiera di Rimini.

novembre 2011: FIRMA UFFICIALE DEL PATTO DEI SINDACI

Lo scorso 29 novembre 2011 presso l'Emiciclo del Parlamento Europeo di Bruxelles si è svolta la cerimonia annuale del Patto dei Sindaci nel corso della quale i Primi Cittadini di quasi 400 città europee hanno formalizzato la propria adesione volontaria al noto Protocollo Europeo.

In collegamento con la cerimonia di Bruxelles, nell'ambito di un evento parallelo organizzato presso la sede provinciale di Ca' Corner, 22 Comuni della Provincia di Venezia hanno confermato ufficialmente di fronte alle istituzioni europee la propria adesione all'iniziativa e con essa, il proposito ad affrontare seriamente gli impegni che ne derivano.

I Comuni che hanno aderito al Patto sono: Camponogara, Caorle, Ceggia, Cinto Caomaggiore, Dolo, Fossalta di Piave, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Martellago, Mira, Musile di Piave, Noale, Noventa di Piave, Portogruaro, **San Donà di Piave**, Salzano, San Michele al Tagliamento, Santo Stino di Livenza, Spinea, Torre di Mosto, Venezia, Vigonovo.

29 giugno 2012

Nella sala Auditorium della Provincia di Venezia l'assessore all'Ambiente **Paolo Dalla Vecchia** ha aperto l'incontro dal titolo "Dall'inventario base delle emissioni comunali le azioni e gli sviluppi sul territorio".

8 ottobre 2012

Nell'ambito della Fiera del Rosario di San Donà di Piave si è tenuto il workshop:

"EDILIZIA INNOVATIVA PER IL PROGETTO 202020 IL FUTURO NELLE NOSTRE MANI".

La sessione pomeridiana è stata dedicata al tema delle azioni in connessione alla redazione del PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile) che i comuni firmatari si stanno apprestando a redigere.

In particolare sono stati presentati struttura e contenuti delle Linee Guida alle Azioni del PAES redatte dalla Provincia di Venezia sulla base dell'analisi condotta su un campione rappresentativo di PAES già presentati da 20 Comuni italiani.

Il documento rappresenta non solo un dettagliato catalogo di possibili azioni da promuovere sul territorio comunale per il raggiungimento degli obiettivi del Patto dei Sindaci ma anche una fonte di ispirazione per misure in grado di conseguire un approccio globale alle tematiche energetiche. Questo è possibile solo se si promuovono politiche e misure capaci di influenzare la sfera amministrativa, economica e la cittadinanza e dar loro una connotazione “climatica”.

È stato infine fornito un sommario-tipo di PAES per guidare i Comuni a strutturare in modo completo ed esaustivo il proprio documento, facilitarne la validazione da parte del JRC e agevolarne la consultazione da parte dei cittadini.

5 novembre 2012

Visita di una delegazione di Sindaci alla Commissione Ambiente del Parlamento Europeo .



Gli obiettivi del Comune di San Donà di Piave

Con l'adesione al Patto, il Comune di San Donà si impegna a sviluppare una città meno inquinata, più vivibile ed efficiente nell'organizzazione e nell'offerta del servizio pubblico.

Il PAES come strumento programmatico per lo sviluppo è considerato il punto di partenza di un cammino di confronto con tutti i portatori di interesse del territorio.

Il Comune di San Donà di Piave interviene direttamente sulle strutture di sua competenza, pianificando gli interventi, mentre per quanto riguarda le strutture private, agisce da promotore e consulente, coinvolgendo, informando i cittadini e incentivando mediante gli strumenti urbanistici.

Le azioni del PAES mirano ad un obiettivo di efficienza energetica interpretato non solo come traguardo nell'ambito della lotta al cambiamento climatico e quindi legato al Settore Ambientale, ma anche come sinonimo di miglioramento della qualità di vita.



Sintesi del PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile)

Il Comune di San Donà di Piave con Delibera di C.C. n.24 del 28/04/2011, ha aderito al “Patto dei Sindaci” l’iniziativa promossa dalla Commissione Europea per coinvolgere attivamente le città europee nella strategia per la sostenibilità energetica e ambientale.

La Provincia di Venezia, in qualità di “struttura di coordinamento e supporto” ha interagito con il Comune per l’elaborazione dell’IBE, fase conoscitiva del PAES con la quale, oltre a censire i consumi energetici e relative emissioni, si individuano le principali fonti antropiche di CO₂, oggetto prioritario di intervento.

Il Comune di San Donà di Piave si impegna a promuovere un consumo intelligente e rispettoso delle risorse e in generale a perseguire obiettivi di efficienza energetica, per un miglioramento dell’ambiente ed uno sviluppo economico sostenibile.

Il primo passo che il governo locale intende fare è l’introduzione nel controllo di gestione il raggiungimento degli obiettivi del PAES tramite la definizione di indicatori in grado di monitorare il raggiungimento delle singole azioni di competenza dei diversi settori

Le azioni del PAES comprendono misure d’intervento nei diversi ambiti di competenza del



Comune, in particolare nel settore dell’edilizia residenziale e terziaria e della mobilità .

Nello specifico il Comune ha individuato degli ambiti specifici di intervento:

- Adeguamento strumenti urbanistici;
- Promozione di una serie di misure integrate per la mobilità;
- Consumi energetici delle proprietà comunali;
- Consumi energetici delle proprietà comunali;
- Amministrazione digitale;
- Introduzione di una politica di attenzione riguardo le forniture comunali.

Mentre i singoli interventi saranno programmati con tempistiche specifiche entro il 2020, durante tutto il periodo si attuerà una **costante campagna di promozione** dello sviluppo sostenibile e di diffusione dell’iniziativa Patto dei Sindaci, agendo attraverso la costruzione ampia di un impegno collettivo che incorpora la molteplicità dei centri decisionali a partire dal basso e la fa convergere su una visione socio-politica della città e del suo territorio proiettata in un futuro anche lontano, ma realizzabile.



Ciò dovrà avvenire sulla base di partenariati, di risorse, di tempi individuati, di interessi convergenti e del monitoraggio dell'efficacia dei tempi di attuazione.

Inquadramento del territorio¹

La geografia

Il territorio comunale di San Donà di Piave occupa un'area di circa 79 Km², lungo l'asse del Piave e compreso tra i fiumi Sile e Livenza. E disposto in prossimità del bordo nord/est della provincia di Venezia al confine con la provincia di Treviso.

La città appartiene geograficamente sia all'area lagunare sia all'ambito di pianura visibilmente con caratteri diversi:

- a nord il territorio più maturo della bonifica antica;
- a sud le bonifiche recenti con altimetria inferiore al livello del mare;
- tra le due l'alveo e i paleolavei del fiume Piave.



Il territorio appartiene geograficamente al sistema territoriale della “conurbazione del Piave”, un sistema insediativo e ambientale che trova nel fiume Piave la sua dorsale ed il suo asse di relazione e che rappresenta, nel veneto orientale l'area di cerniera tra l'alta pianura ed i territori costieri, un nodo sul quale confluiscono le principali direttrici di collegamento con i centri balneari.

San Donà condivide i confini con i seguenti comuni: Noventa di Piave, Salgareda, Cessalto, Chiarano, Ceggia, Torre di Mosto, Eraclea, Jesansolo, Musile di Piave, Fossalta di Piave.

Dati ubucativi del Comune di San Donà di Piave:

Regione: Veneto

Gradi Giorno : 2348

Provincia : Venezia (VE)

Zona Climatica : E

Zona: Italia Settentrionale

Superficie : 79 km²

Latitudine : 45°38'0"N

Abitanti: 41.247 (2010)

Longitudine: 12°34'0"E

Densità abitativa: 522 ab/km²

Altitudine: 3 m s.l.m.

¹ Fonte: PAT - Piano di Assetto del Territorio, Documento Preliminare (Agosto 2009)

La storia: gli eventi e i fattori che hanno determinato il territorio attuale

La centuriazione

La geometria dell'attuale reticolo stradale e dell'assetto fondiario, nella parte settentrionale del comune, trae origine dalla centuriazione romana. Una maglia regolare all'interno di un triangolo ai cui vertici erano poste le Città di Altino, Oderzo e Concordia, appoggiato alla via Annia.

Il Piave

Da sempre costituisce l'asse lungo il quale si sono attestati gli insediamenti e costituito il sistema delle relazioni. Il nucleo urbano si sviluppa all'incrocio dei percorsi posti in prossimità del fiume. I limiti sono definiti a sud dal fiume stesso, dov'è posto un guado, a nord dalla chiesa di Santa Maria delle Grazie, completata all'inizio del '500, nel cui retro era posto il cimitero. Lo spazio tra il nucleo urbano e chiesa è denominato «Piazza di San Donà». Ancora nell'800 il territorio comunale era ancora per buona parte occupato dalle paludi, residui del grande lago della Piave.

Le prime Infrastrutture

La costruzione del ponte sul Piave (1886), il rafforzamento della viabilità Trieste/Venezia e l'arrivo della ferrovia, consentono uno sviluppo del centro urbano di San Donà. La crescita avviene con la costruzione di due larghe strade alberate: sul lato di Mussetta, la Strada Comunale detta del Passeggio, che termina nella vasta Piazza Indipendenza; sul lato San Donà, compare la Strada Comunale «che mette all'argine del fiume», futura via Cesare Battisti. Ai lati di queste due strade si attestano edifici di notevole entità. Lo spazio retrostante la chiesa diviene piazza del mercato, la cui importanza è sottolineata dagli edifici che in parte vi si affacciano. Parallelamente decolla la nuova iniziativa di sfruttamento agricolo del territorio.

La Bonifica

Avvenuta negli anni correnti tra il 1871 e il 1915 segna la metamorfosi ambientale del territorio, riducendo l'area paludosa e consegnando nuovi terreni alla pratica agricola.



La Grande Guerra

Le vicende belliche avvenute fra il novembre del 1917 ed il novembre del 1918 comportarono la completa distruzione dell'abitato, la dispersione forzata dei suoi abitanti, il degrado del territorio.

Il dopoguerra

Vede la città riprogettata con nuovi edifici rappresentativi della collettività. Viene creato il collegamento tra la stazione ed il corso con una diversa articolazione di nuovi spazi aperti: di fronte al Duomo si apre una nuova piazza (attuale piazza Trevisan), interrompendo la continuità del corso, per realizzare un clamoroso sventramento, sul quale viene localizzato il teatro, un asse monumentale (via Ancillotto) che si collega con la vasta piazza IV Novembre, e continua con la sinuosa via Dante fino alla stazione ferroviaria. Con la nuova viabilità si dà forma ai nuovi isolati urbani ed ai nuovi quartieri giardino.

Le nuove relazioni

Date dal potenziamento del ruolo della SS. 14 e dalla costruzione dell'autostrada Venezia – Trieste che aprono un nuovo periodo di trasformazioni urbane di grande respiro, con la realizzazione di poli funzionali di rilievo territoriale sul versante del terziario avanzato, delle attività ricreativo/sportive e culturali. Significativo è lo spostamento del cimitero, la realizzazione del nuovo l'ospedale nel quadrante nord - ovest e la costruzione del complesso scolastico in quello ad est. Nel centro vengono attuati grandi interventi quale il centro commerciale Bergamin e il complesso residenziale Kristall.

Intorno a Piazza IV Novembre sorgono la nuova stazione degli autobus, il complesso Villa Serena e, di fronte, i grandi edifici Europa e Campiello. Lungo via Eraclea, prima il completamento della piazza de Gasperi con gli uffici dell'USSL e più tardi il Complesso Ferrari sostituisce il deposito degli autobus.

Nel settembre del 2012, a 150 anni dalla sua costruzione, è stata inaugurata la nuova Piazza Indipendenza, riportata alla sua funzione originaria.

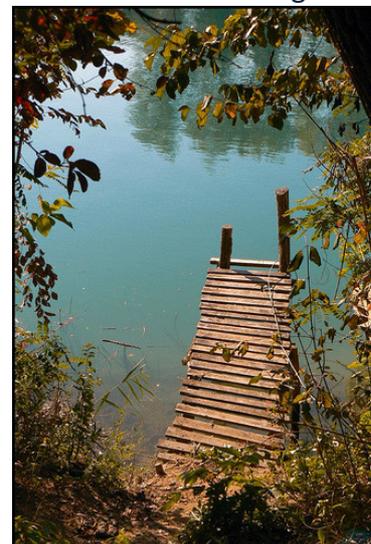


L' ambiente

Nel sistema ambientale regionale la città occupa una posizione strategica, quale area di collegamento tra la pianura antica del Trevigiano, il territorio della bonifica, l'area della costa e di gronda lagunare. Questo collegamento ambientale tra montagna e mare è assicurato dai grandi fiumi Piave e Sile e dai canali Piavon, Bidoggia, Grassaga, Brian. Questi corsi d'acqua rappresentano sia ambiti di primario interesse naturalistico, ricchi di componenti biologiche, sia di relazione attraverso le siepi e i filari che attraversano gli spazi aperti ad uso agricolo.

Il territorio appartiene a due Bacini idrografici di rilievo regionale, il cui confine segue la linea del Piave. Il territorio a nord del fiume rientra nel bacino della "Pianura tra Piave e Livenza", mentre la parte sud fa riferimento al bacino del fiume Sile.

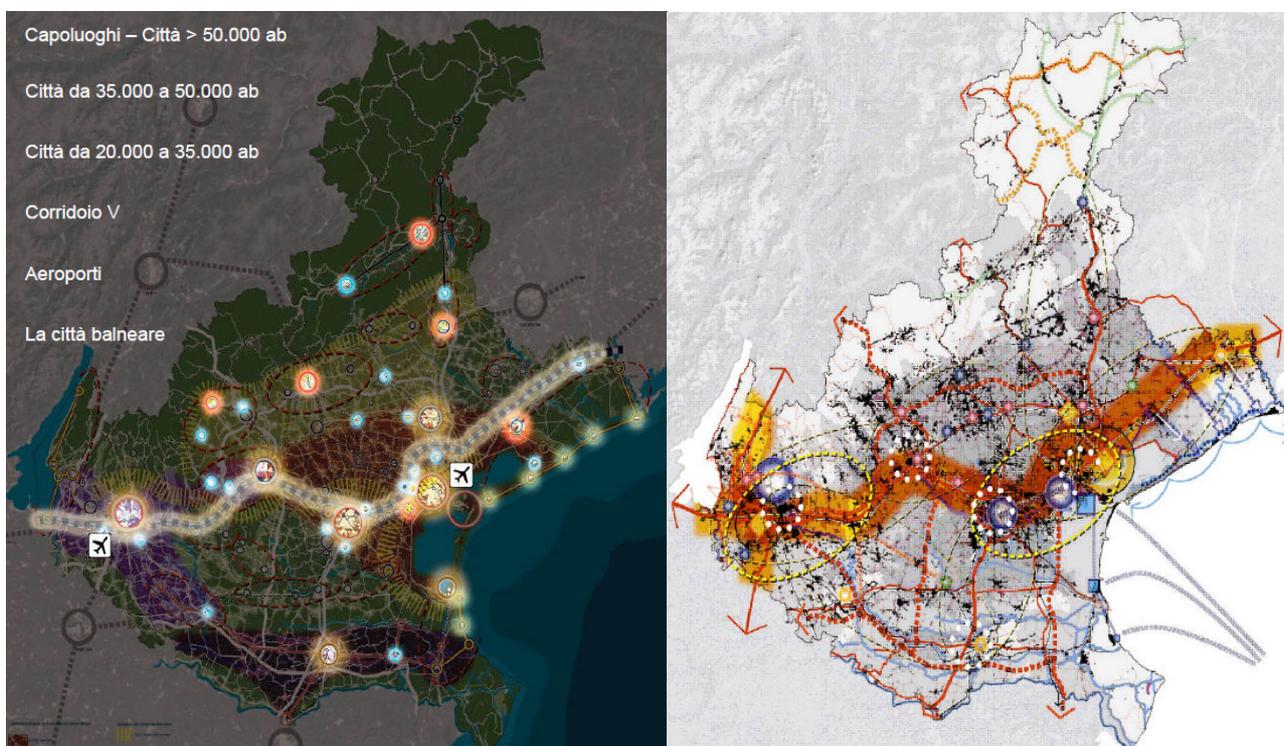
A scala locale il sistema delle acque ricade interamente all'interno del comprensorio del consorzio di bonifica del "basso Piave", caratterizzato da un sistema di scolo diversificato ed indipendente tra le sezioni territoriali ai due lati del Piave.



Le infrastrutture

San Donà di Piave è localizzato in un corrispondenza di un importante incrocio infrastrutturale di scala europea che vede il potenziamento del corridoio V. Le componenti sono:

- il grande asse di relazione est/ovest i cui vettori sono l'autostrada A4, la SS14 e la ferrovia Venezia - Trieste;
- la direttrice nord-sud che relaziona i territori del nord/est con la città balneare (Cavallino, Jesolo, Eraclea Mare, Caorle);
- il casello autostradale collegato in modo diretto con la rete di San Donà attraverso: la S.P. 83, che congiunge l'abitato con Noventa di Piave, e la nuova bretella di circonvallazione, importante poiché costituisce un anello esterno all'abitato che incrocia le vie verso il litorale;
- a scala locale la congiunzione tra i due modelli è rappresentata dalla variante alla SS.14, dalla bretella di collegamento con il casello autostradale di Noventa e dalla Treviso – Mare;
- l'arrivo a San Donà del Servizio Ferroviario Metropolitano Regionale, con la nuova stazione prevista a Porta Nord, comporta un sostanziale miglioramento delle relazioni sul versante della mobilità ferroviaria, un ulteriore passo di avvicinamento alla rete di trasporto internazionale quale l'aeroporto Marco Polo ed il porto di Venezia.



Gli insediamenti

Nella Venezia Orientale, il comune di San Donà con i suoi oltre 40.000 abitanti, è il polo principale di un sistema di centri con circa 60.000 abitanti.

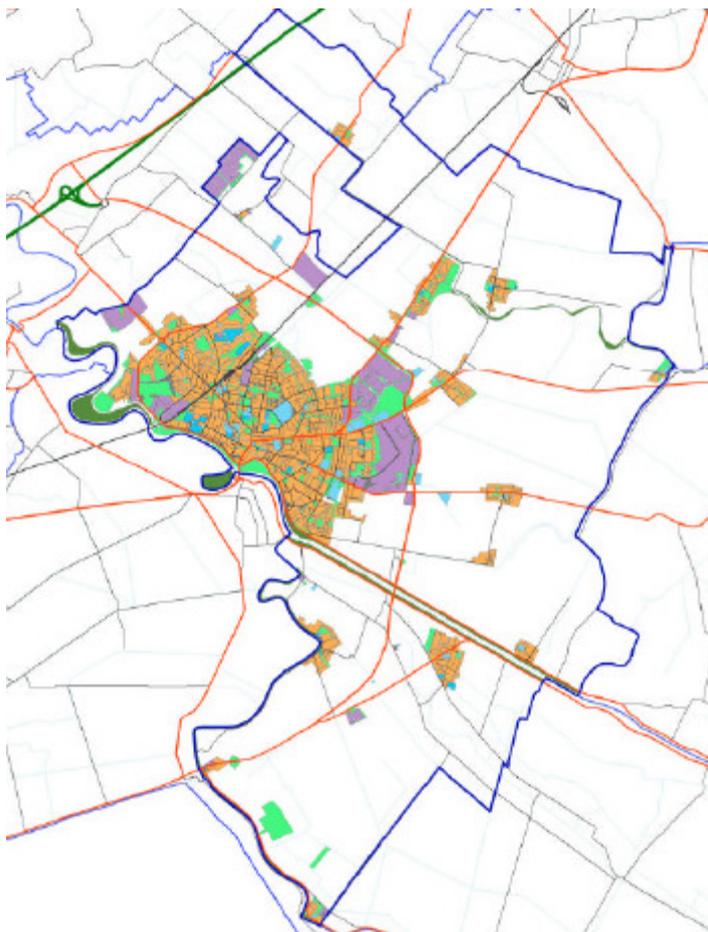
Il tessuto abitativo presente è molto denso cresciuto prima attorno al nucleo storico poi sviluppandosi uniformemente lungo tutte le vie che costeggiano il Piave. Tale dinamica ha portato al parziale congiungimento tra il tessuto urbano di San Donà e quello di Noventa di Piave.

Nonostante l'abitato sia compatto, sono presenti al suo interno tipologie edilizie diversificate: edifici uni e bifamiliari, edifici a schiera, cortine edilizie, condomini a più piani.

Le numerose frazioni localizzate all'interno del territorio comunale (in area destra Piave: Passarella, Chiesanuova, S. Maria di Piave, Caposile; in area sinistra Piave: Palazzetto, Isiata, Fiorentina, Fossà, Calvecchia, Cittanova; a nord: Mussetta e Grassaga) mantengono dimensioni contenute, associando ai nuclei insediativi consolidati brani di tessuto edilizio più recente.

L'organizzazione urbana di San Donà è riassumibile è così composta:

- un nucleo storico;
- un sistema periurbano semianulare;
- un anello di aree agricole periurbane, comprese tra il centro abitato e la nuova bretella di circonvallazione, come spazio di riequilibrio;
- le vie in trasformazione su cui si agganciano le aree commerciali (Tecnopolis) e quelle produttive, sia di primo impianto (come la zona industriale di via Kennedy) che di nuova formazione (zona di via Bassette, saldata a quella di Noventa di Piave);
- i nuclei satelliti delle frazioni, distribuiti lungo gli assi viari territoriali che partono dal centro di San Donà;
- lo spazio agricolo di relazione ambientale.



L'industria

Il sistema produttivo di San Donà, con le sue zone industriali, costituisce un polo di eccellenza a livello provinciale, localizzato proprio all'interno del corridoio infrastrutturale V destinato a diventare uno dei maggiori assi di relazione europei.

Lungo la cintura urbana, a ridosso della nuova bretella le azioni di trasformazione e riqualificazione dei poli commerciali e del terziario, si stanno dirigendo verso la creazione di strutture di grande richiamo territoriale.

L'attuale sistema è strutturato intorno a cinque grandi aree:

- la zona a prevalenza industriale che si sviluppa a partire da via Kennedy, con l'appendice artigianale di via Maestri del lavoro;
- la zona di via Vittorio Veneto, con l'adiacenza del fronte su via Unità d'Italia, con una forte incidenza commerciale;
- il complesso di via Noventa, con una forte presenza commerciale in corso di parziale riconversione verso la residenza;
- la nuova zona produttiva in continuità con quella di Noventa;
- il centro urbano quale luogo del commercio di qualità, delle attività amministrative e direzionali;
- di assoluta rilevanza economica, ma anche sociale e territoriale il magnete commerciale di Tecnopolis con l'adiacente zona artigianale.



La popolazione

Caratteristiche demografiche e anagrafiche

Le dinamiche demografiche che hanno caratterizzato il territorio comunale di San Donà di Piave hanno risentito di diversi fattori, fattori che non si esauriscono all'interno dei confini comunali; si ritiene pertanto utile inquadrare l'andamento demografico del comune nell'ambito del più generale sviluppo del territorio che definisce la conurbazione sandonatese.

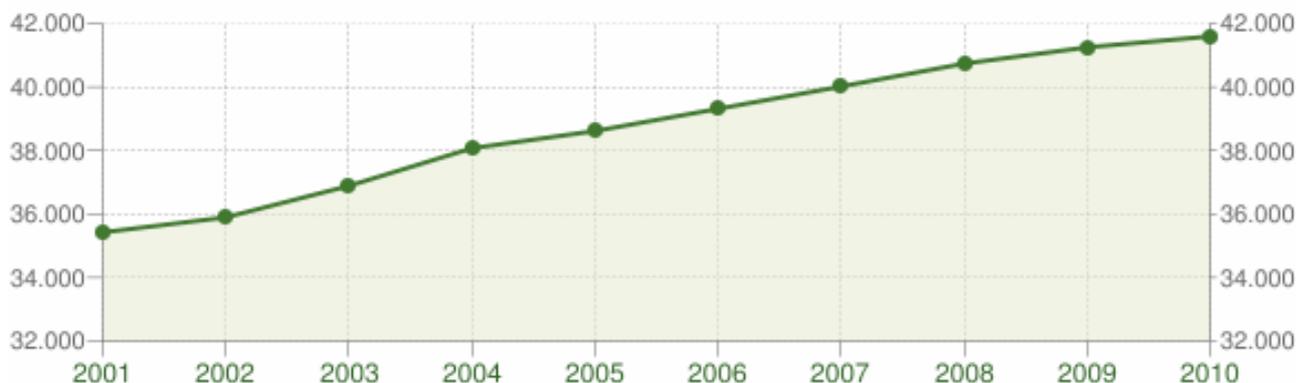
Si tratta di un'area che tra il 1961 ed il 2006 ha visto crescere la popolazione residente da 90 mila a 125 mila abitanti (36%), con una forte probabilità che se, entro il 2020 il Veneto raggiungerà i 5,5 milioni di abitanti, l'area del sandonatese potrà attestarsi intorno ai 150 mila abitanti e San Donà di Piave intorno ai 50 mila.

In tutti i comuni del sandonatese, dopo l'iniziale flessione demografica degli anni '50, connessa con la radicale trasformazione dell'economia agricola, è seguita una ripresa, a partire dagli anni '60, dovuta al consolidarsi del nuovo modello socio-economico centrato sull'industrializzazione diffusa, sulla presenza di un forte nucleo di servizi nella città principale e sulla costruzione della città turista costiera.

Durante questo processo, il peso dei comuni di seconda cintura (Ceggia, Cessalto, Eraclea, Jesolo, Meolo, Salgareda, Torre di Mosto) è diminuito, rispetto a quelli di prima fascia (San Donà di Piave, Noventa di Piave, Musile di Piave e Fossalta di Piave), ed all'interno di questi il peso di San Donà di Piave è cresciuto in maniera significativa. Questo ha significato una riduzione dal 56% al 50% (nonostante la buona performance di Jesolo dovuta a fattori particolari), mentre il nucleo centrale è cresciuto dal 44% al 50%. Nondimeno all'interno di questo nucleo il peso demografico di San Donà di Piave è passato dal 58% al 64% (dal 25% al 33% del totale del sandonatese).

In altri termini, la capitale del sandonatese cresce ad un ritmo superiore a quello degli altri comuni e questo fatto consente all'intera area di mantenere una marcia in più rispetto non solo all'andatura della provincia di Venezia, ma anche a quella del Veneto. Mentre negli ultimi trent'anni il peso demografico della Provincia di Venezia nel Veneto è stato significativamente ridimensionato dalla forte crescita delle altre province, in particolare di Treviso, il sandonatese ha guadagnato posizioni sia all'interno della provincia di Venezia (passando dal 20 al 25%) sia all'interno del Veneto (dal 2,57 al 2,74%).

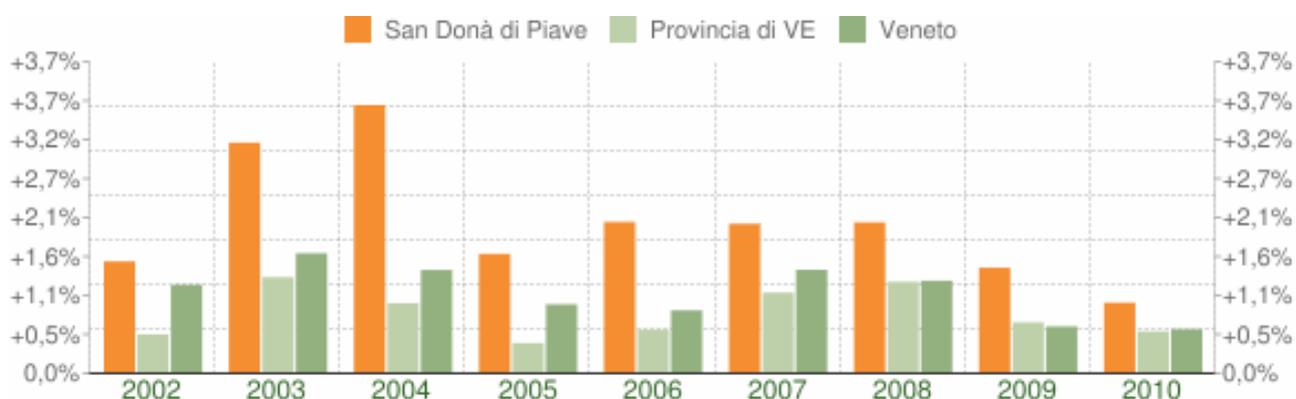
Considerando le serie storiche, il comune San Donà di Piave sembra obbedire ad una dinamica che associa periodi di crescita rapida (gli anni 1930, 1970) a momenti di pausa (gli anni 1950, 1990). Con il nuovo secolo si è aperto un nuovo ciclo di rapida crescita, legato alla più generale rinnovata crescita demografica del Veneto, che potrebbe portare il comune di San Donà di Piave oltre i 50 mila abitanti intorno al 2020.



Andamento della popolazione residente

In ogni caso si tratta di un incremento prodotto in parte limitata dal saldo naturale (che pure esiste), ma determinato soprattutto dal saldo sociale, cioè da un'offerta di condizioni ambientali e localizzative favorevoli, sia alla scala territoriale che a quella locale.

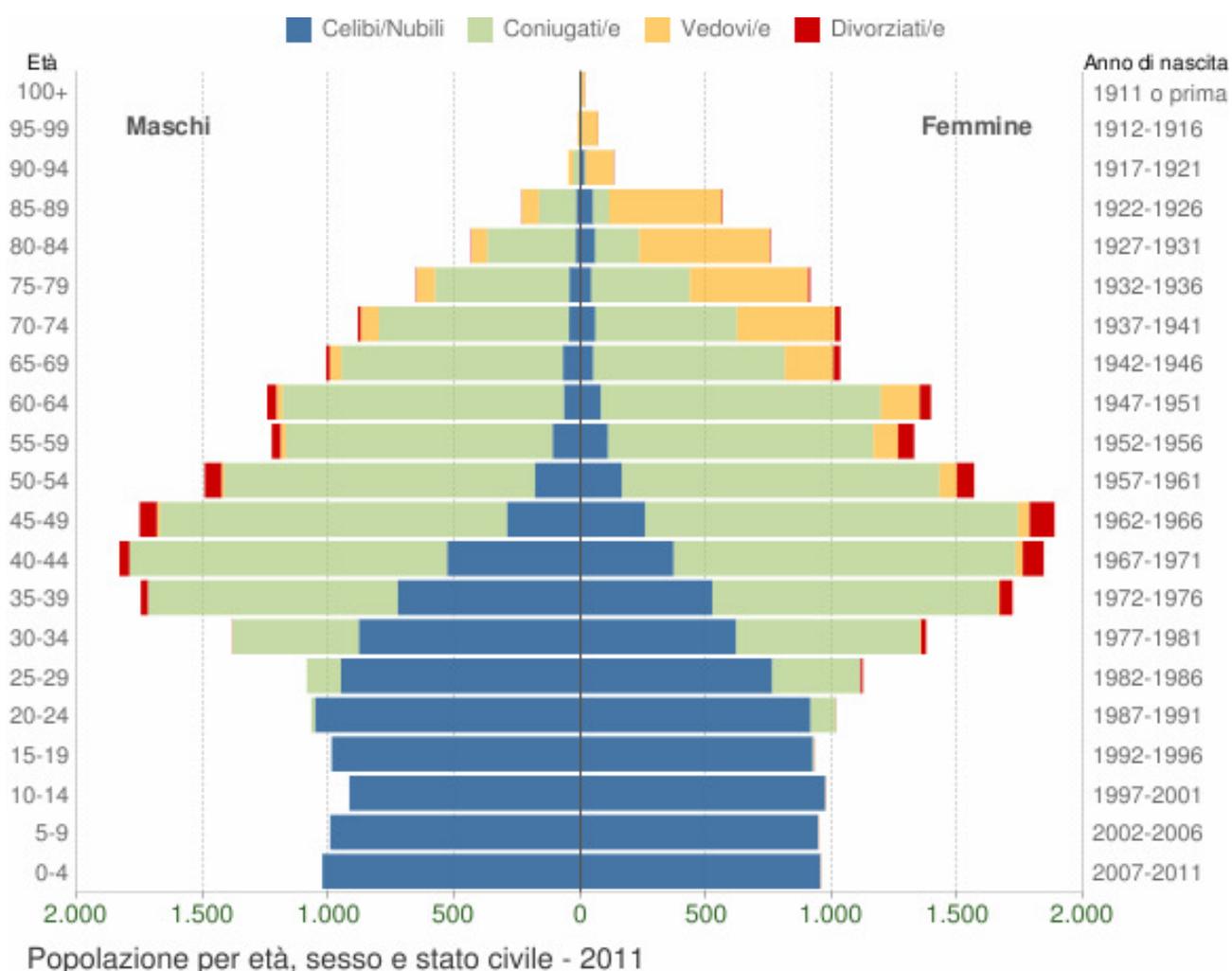
L'attuale popolazione si attesta attorno ai 40.000 abitanti, con una tendenza prevedibile capace di portare gli abitanti ben al di sopra le 50.000 unità nel prossimo decennio.



Variazione percentuale della popolazione

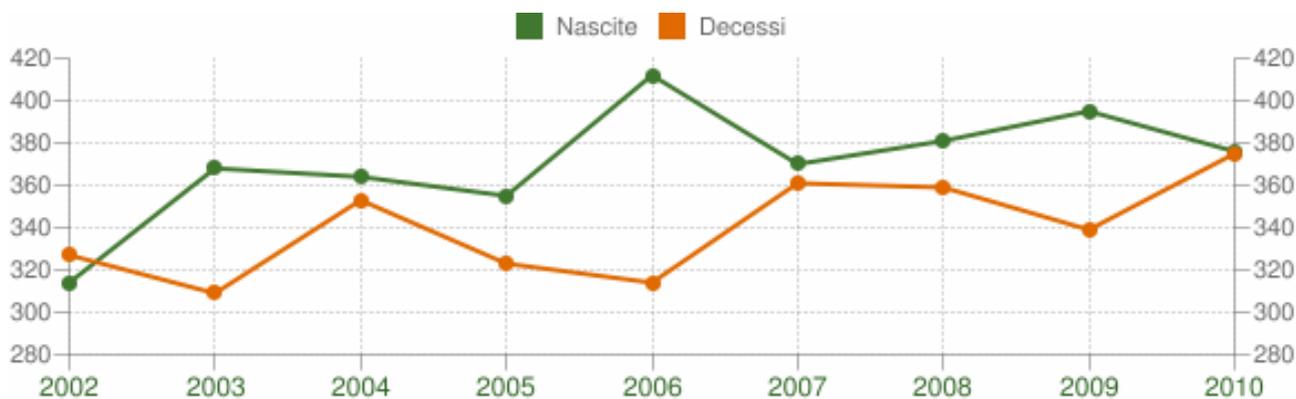
Valutando le dinamiche naturali si evidenzia una forte contrazione dell'indice di fertilità femminile, fenomeno accompagnato dal corrispondente allungamento dell'età media, che pur registrando una fortissima differenza tra classi d'età maschili e femminili in età avanzata (a causa del diverso indice di sopravvivenza), si attesta per le donne intorno agli ottant'anni e per gli uomini intorno ai settantacinque anni.

Questo modello provoca un rovesciamento della piramide delle classi d'età: mentre al 71 la piramide della popolazione evidenziava una base giovane ampia, una distribuzione a scalare, fino ad esaurirsi in corrispondenza delle classi dei più anziani, al 2016 si prevede una prevalenza delle classi d'età matura (i giovani di allora diventati quarantenni) una testa ingrossata (gli anziani, diventati molto numerosi, grazie al prolungamento delle aspettative di vita, soprattutto della popolazione femminile), ed una base più fragile, quasi dimezzata rispetto al corpo centrale.

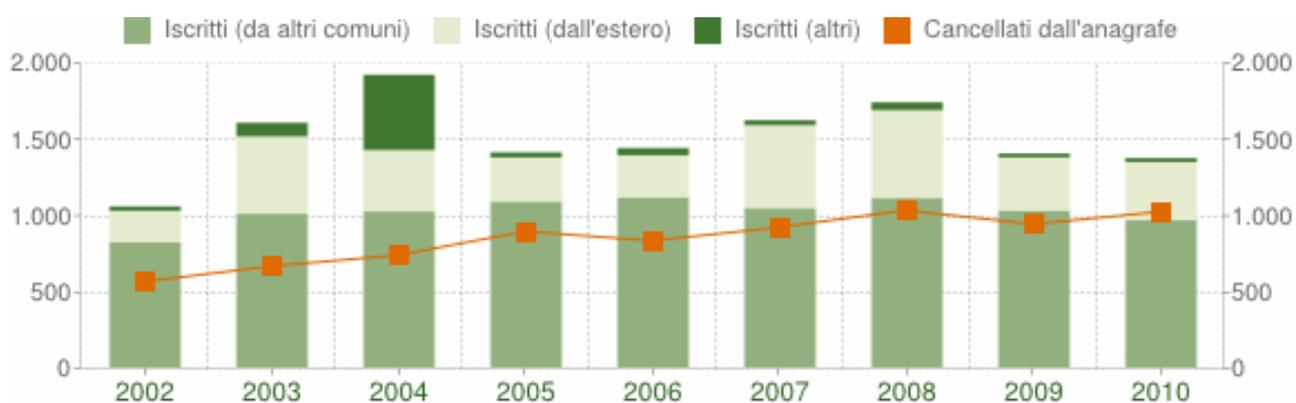


D'altra parte, il progressivo dimezzamento delle classi d'età matura potrebbe determinare, se non adeguatamente contrastato, un'accentuazione della crisi della forza lavoro disponibile, ed una diminuzione relativa del numero dei nati (dal momento che la popolazione femminile in età fertile si sta riducendo).

Dall'analisi del trend del saldo sociale si vede chiaramente che l'incremento demografico del comune, non sia più determinato esclusivamente dal saldo sociale interno (decentramento di popolazione dall'area centrale veneta congestionata), mostrandosi condizionato dall'immigrazione proveniente da altri paesi.



Movimento naturale della popolazione



Flusso migratorio della popolazione

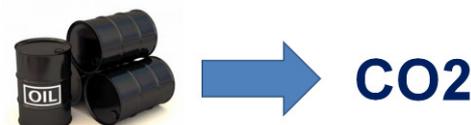
Inventario di base delle emissioni

Metodologia adottata

In qualità di struttura di coordinamento e supporto la Provincia di Venezia ha interagito con i 22 comuni firmatari del Patto nell'elaborazione dell'IBE.

Anche per il Comune di San Donà di Piave la quantificazione delle emissioni si è svolta con una ripartizione del lavoro tra i due Enti : il Comune e la Provincia.

Fase 1 - La quantificazione delle emissioni



I dati di consumo necessari alla definizione dell'Inventario di Base delle Emissioni sono stati acquisiti dalle seguenti fonti:

- Edifici Comunali: ufficio tecnico del Comune, azienda di gestione etc.;
- Illuminazione Pubblica Comunale: ufficio tecnico del Comune, aziende di gestione etc;
- Edifici Provinciali: Provincia di Venezia, Settore Edilizia;
- Illuminazione Pubblica strade provinciali: Provincia di Venezia, Settore Viabilità;
- Settore residenziale: ARPAV, Osservatorio Regionale Aria: indagine INEMAR 2005; Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas; Gruppo ENEL, Divisione Infrastrutture e Reti; ISTAT; ARPAV – Servizio Meteorologico di Teolo;
- Settore terziario: ARPAV, Osservatorio Regionale Aria: indagine INEMAR 2005; Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas; Gruppo ENEL, Divisione Infrastrutture e Reti; InfoCamere, servizio MovImprese; ARPAV – Servizio Meteorologico di Teolo;
- Parco auto comunale: ufficio tecnico del Comune;
- Trasporto pubblico: Provincia di Venezia, Settore Mobilità e Trasporti; aziende di trasporto pubblico operanti sul territorio provinciale;
- Trasporto privato: Provincia di Venezia, Settore Mobilità e Trasporti; Automobile Club d'Italia.

Il Comune ha raccolto i dati relativi ai consumi di competenza comunale consistenti nei seguenti settori:

SETTORI COMUNALI ANALIZZATI (fonte Comune)

Edifici, attrezzature, impianti comunali:

Comune di San Donà di Piave	Scuola elementare "L. Da Vinci"
Biblioteca comunale	Scuola elementare "M. Polo" di Passarella
Centro culturale "L. Da Vinci"	Scuola elementare "M. Polo" di Passarella: palestra
Sede servizi sociali comunali	Scuola elementare "S. Trentin"
Centro Anziani "Ore liete"	Scuola elementare "S. Trentin": palestra
Monumento ai caduti - Sede Gruppo Protezione civile	Scuola elementare "13 Martiri"
Sezione manutentiva comunale	Scuola media "R. Onor"
Comando vigili urbani	Scuola media "R. Onor": palestra
Casa delle associazioni	Uffici distretto scolastico "Onor"
Museo della Bonifica	Scuola media "I. Nievo"
Museo della bonifica: laboratorio	Scuola media "I. Nievo": palestra
Uffici cimiteriali: cimitero	Scuola media "Schiavinato"
Sede "polizia stradale"	Scuola media "Schiavinato": palestra
Centro civico frazione di Chiesanuova	Palazzetto dello sport "Barbazza"
Centro civico frazione di Palazzetto	Stadio comunale "Davanzo"
Centro civico frazione di Tessere	Stadio comunale "Zanutto"
Centro civico frazione di Fossà	Campo da calcio "Battistella"
Centro civico frazione di Fiorentina	Campo da calcio frazione di Calvecchia
Centro civico frazione di Grassaga	Campo da calcio di via Turati
Casa del Bambino	Campo da calcio frazione di Passarella
Area fieristica	Stadio del rugby "Pacifici"
Centro diurno per disabili "Casa del Girasole"	Stadio del rugby "Torresan"
Scuola materna "Rodari"	Illuminazione pubblica comunale
Scuola materna del centro	Parco auto comunale



La Provincia: ha censito i consumi e le emissioni derivanti dal proprio patrimonio (edifici, illuminazione pubblica) e le fonti diffuse (edilizia residenziale, del terziario, trasporti pubblici e privati):

SETTORI PROVINCIALI ANALIZZATI (fonte Provincia)

Edifici di competenza della Provincia:

Sede LC Montale

Distretto San Donà: sede ITG Scarpa

Distretto San Donà: sede ITIS Volterra + succ. ITC Alberti

Distretto San Donà: sede LS Galilei

Distretto San Donà: sede ITC Alberti

CFP di San Donà di Piave

SETTORI PROVINCIALI ANALIZZATI (fonte Provincia)

Pubblica illuminazione provinciale

Trasporto pubblico locale ATVO

SETTORE PRIVATO ANALIZZATI (fonte Provincia)

Edilizia residenziale

Trasporto privato e commerciale

Le Fonti specifiche da cui sono stati ricavati I dati sono di seguito riportate

Anno	Categoria	Subcategoria	Fonte	Descrizione
2005	Edifici residenziali	Edilizia residenziale	Stime elaborate tramite modello di calcolo	Consumi elettrici: dati ENEL 2007 ripartiti per settore e per Comune, rapportati al 2005 in base alla variazione del numero di abitanti. Consumi per il riscaldamento: da indagine ARPAV/INEMAR.
2010	Edifici residenziali	Edilizia residenziale	Stime elaborate tramite modello di calcolo	Consumi elettrici: dati ENEL 2010 ripartiti per settore e per Comune. Consumi per il riscaldamento: dati 2005 da indagine ARPAV/INEMAR rapportati al 2010 in base alla variazione del numero di abitanti e dei gradi giorno.
2005	Edifici, attrezzature/impianti terziari (non comunali)	Illuminazione pubblica strade provinciali	Stime elaborate tramite modello di calcolo	Calcolo effettuato in base alla potenzialità delle lampade installate nel 2011; si suppone invariante la dotazione di lampade dal 2005 al 2011.
2010	Edifici, attrezzature/impianti terziari (non comunali)	Illuminazione pubblica strade provinciali	Stime elaborate tramite modello di calcolo	Calcolo effettuato in base alla potenzialità delle lampade installate nel 2011; si suppone invariante la dotazione di lampade dal 2005 al 2011.
2005	Edifici, attrezzature/impianti terziari (non comunali)	Settore terziario	Stime elaborate tramite modello di calcolo	Consumi elettrici: dati ENEL 2007 ripartiti per settore e per Comune, rapportati al 2005 in base alla variazione su base provinciale del numero di imprese del settore terziario. Consumi per il riscaldamento: da indagine ARPAV/INEMAR.
2010	Edifici, attrezzature/impianti terziari (non comunali)	Settore terziario	Stime elaborate tramite modello di calcolo	Consumi elettrici: dati ENEL 2010 ripartiti per settore e per Comune. Consumi per il riscaldamento: dati 2005 da indagine ARPAV/INEMAR rapportati al 2010 in base alla corrispondente variazione del consumo elettrico nel Comune tra il 2005 e il 2010 e alla variazione dei gradi giorno.
2005	Trasporti privati e commerciali	Trasporto privato e commerciale	Stime elaborate tramite modello di calcolo	Ripartizione del venduto dei diversi carburanti a livello provinciale nel 2005 in base al parco auto circolante per tipo di alimentazione in ciascun Comune.
2010	Trasporti privati e commerciali	Trasporto privato e commerciale	Stime elaborate tramite modello di calcolo	Ripartizione del venduto dei diversi carburanti a livello provinciale nel 2010 in base al parco auto circolante per tipo di alimentazione in ciascun Comune.
2005	Trasporti pubblici	Trasporto pubblico locale - ACTV	Stime elaborate tramite	Consumi 2005 suddivisi in base ai km percorsi in ciascun Comune nel 2008 (programmazione del servizio sostanzialmente invariante rispetto al 2005).

Anno	Categoria	Subcategoria	Fonte	Descrizione
			modello di calcolo	
2010	Trasporti pubblici	Trasporto pubblico locale - ACTV	Stime elaborate tramite modello di calcolo	Consumi 2010 suddivisi in base ai km percorsi in ciascun Comune nel 2008 (programmazione del servizio sostanzialmente invariante rispetto al 2010).
2005	Trasporti pubblici	Trasporto pubblico locale - ATVO	Stime elaborate tramite modello di calcolo	Consumi 2005 suddivisi in base ai km percorsi in ciascun Comune nel 2008 (programmazione del servizio sostanzialmente invariante rispetto al 2005).
2010	Trasporti pubblici	Trasporto pubblico locale - ATVO	Stime elaborate tramite modello di calcolo	Consumi 2010 suddivisi in base ai km percorsi in ciascun Comune nel 2008 (programmazione del servizio sostanzialmente invariante rispetto al 2010).
2005	Trasporti pubblici	Trasporto pubblico locale - Brusutti	Stime elaborate tramite modello di calcolo	Consumi 2005 suddivisi in base ai km percorsi in ciascun Comune nel 2008 (programmazione del servizio sostanzialmente invariante rispetto al 2005).
2010	Trasporti pubblici	Trasporto pubblico locale - Brusutti	Stime elaborate tramite modello di calcolo	Consumi 2010 suddivisi in base ai km percorsi in ciascun Comune nel 2008 (programmazione del servizio sostanzialmente invariante rispetto al 2010).

Codice ecogis	Utenza	Indirizzo	Civico	Gas 2005	Gas 2009	Gas 2011	Elettricità Kw 2005*	Elettricità Kw 2010
1	Municipio (ala nuova + ala vecchia)	Piazza Indipendenza	13	38260	39421	35252	267310	267310
2	Biblioteca comunale	Piazza Indipendenza	12	29667	33805	29962	192499	192499
3	Centro culturale "L. Da Vinci"	Piazza Indipendenza	14	502	314	543		
4	Servizi sociali	Viale Libertà	12	1283	3288	3365		
5	Centro anziani ex Ater	Viale Libertà	10	0	2670	2797	12678	12678
6	Monumento ai caduti - Sede Prot. Civile (+casa rip.)	Viale Libertà	8 (2, 45)	12743	14718	9576	12377	12377
7	Magazzini comunali	Via Monte Popera	18 ((5))	9055	8350	9177	16794	16794
8	Vigili Urbani (+Uff. Tributi ex Giud. Di Pace)	Via Ungheria Libera	13	11737	11797	10545	62505	62505
9	Centro Associazioni (((Centro polifunzionale)))	Via Svezia	2	2209	4922	5125	19234	19234
10	Museo della bonifica (+Ex obiettori - app. museo)	Viale Primavera	45	35290	34586	27999	34341	34341
11	Museo della bonifica: laboratorio	Viale Primavera	45					
12	Cimitero	Viale Primavera	42	826	1044	727	8819	8819
13	Polizia Stradale	Via Giorgione	99	22385	19295	14736	20000	20000
14	Centro civico frazione di Chiesanuova	Via Chiesanuova		5132	8.769	7.935	4770	4770
15	Centro civico frazione di Palazzetto	Via Bertazzolo	15	1504	5.487	5.014	2956	2956
16	Centro civico frazione di Tessere	Via Tessere						
17	Centro civico frazione di Fossà	Via Bellamadonna	9	3320	4.428	2.438	2300	2300
18	Centro civico frazione di Fiorentina	Via Fornetto	1	2859	3.117	1.817	1900	1900
19	Centro civico Grassaga	Via San Giorgio	12 ((48))	8667	9469	8548	1605	1605
20	Casa del Bambino	Via Gorizia	6	0	1245	3617	0	9392
21	Area fieristica	Via Pralungo		NO	NO	NO	878	878
22	Centro Civico Isiata "Casa Girasole"	Via Isiata	8	4889	5831	5639	13009	13009
23	Scuola Materna "Rodari"	Via Bortolazzi	76 ((72))	15851	17828	17957	24451	24451
24	Scuola Materna Centro ("Ippolito Nievo")	Via Ippolito Nievo	8	14010	12025	10969	21667	21667
25	Asilo nido "Il nido dei cuccioli" (sc. Materna)	Via Bastianetto	10 (9)	4674	8811	n.d.	15000	15000
26	Scuola Materna "Calvino"	Via Cittanova	13	6996	10.273	9.253	13272	13272
27	Scuola Materna "Collodi" di Passerella	Via Zaramella	9	0	2132	4174	20680	20680
28	Scuola elementare "G. Ancillotto"	Via Centenario	3	28981	28721	23670	42541	42541
29	Scuola elementare "G. Ancillotto": Palestra	Via Centenario	3					
30	Scuola elementare "Fermi" ala vecchia	Via Giovanni XXIII	5	37264	33502	26229	35262	35262
31	Scuola elementare "Fermi" ala nuova + palestra	Via Giovanni XXIII	5					
32	Scuola elementare "Forte 48"	Via Carrozzani	29	18052	18066	16901	21629	21629
33	Scuola elementare "M. Polo" Calvecchia	Via Praga (via Boemia)	5 (1)	8078	12229	9004	19589	19589
34	Scuola elementare "Carducci" aule + palestra (aule)	Via Orcalli	2	38996	41673	35039	69993	69993
35	Scuola elementare "Carducci" - Palestra	Via Orcalli	2					
36	Scuola elementare "Da Vinci"	Via Gandhi	7	10449	18828	12346	18795	18795
37	Scuola elementare "M. Polo"	Via Passarella	112	22071	16.147	16.921	14300	14300
38	Scuola elementare "M. Polo" - Palestra	Via Passarella	112					
39	Scuola elementare "Trentin"	Via M. L. King	28	31257	28594	24969	44274	44274
40	Scuola elementare "Trentin" - Palestra	Via M. L. King	28					
41	Scuola elementare "13 Martiri"	Via Mussetta di Sopra	1 (98, 82)	7155	7253	5963	14899	14899
42	Scuola Media "Onor"	Via N. Sauro	11	54740	53697	58897	70314	70314
43	Scuola Media "Onor" - Palestra	Via N. Sauro	11				7214	7214
44	Distretto scolastico	Via Giovanni XXIII	1	1967	3298	3404	6419	6419
45	Scuola Media "Nievo"	Viale Libertà	30 ((20))	52296	48802	39813	84238	84238
46	Scuola Media "Nievo" - Palestra	Viale Libertà	30 ((20))	485	646	492		
47	Scuola Media "Schiavinato"	Via Repubblica	74	36390	37755	32562	64821	64821
48	Scuola Media "Schiavinato" - Palestra	Via Repubblica	74					
49	Palasport "Barbazza"	Via Unità d'Italia	26	34587	47.129	36696	81228	81228
50	Stadio comunale "Davanzo"	Via Pertini					2627	2627
51	Stadio comunale "Zanutto"	Via Pralungo					2327	2327
52	Campo da calcio "Battistella"	Via Rorato						
53	Campo da calcio frazione di C.	Via Danubio						
54	Campo da calcio di via Turati	Via Turati						
55	Campo da calcio frazione di F.	Via Brunello						
56	Stadio del rugby "Pacifici"	Via Tarvisio						
57	Stadio del rugby "Torresan"	Via Unità d'Italia						

* = i consumi elettrici del 2005, in quanto mancanti, sono stati accorpati con quelli del 2010

Di seguito si rappresenta la sintesi dell'Inventario di base delle emissioni tramite 2 grafici:

Grafico 1 - Emissioni di CO2 per settore comunale: rappresenta le emissioni di CO2 in valore assoluto per settore analizzato al 2005 e 2010. Nella tabella sottostante il grafico sono riportati i valori numerici delle emissioni in tonnellate di CO2 annue.

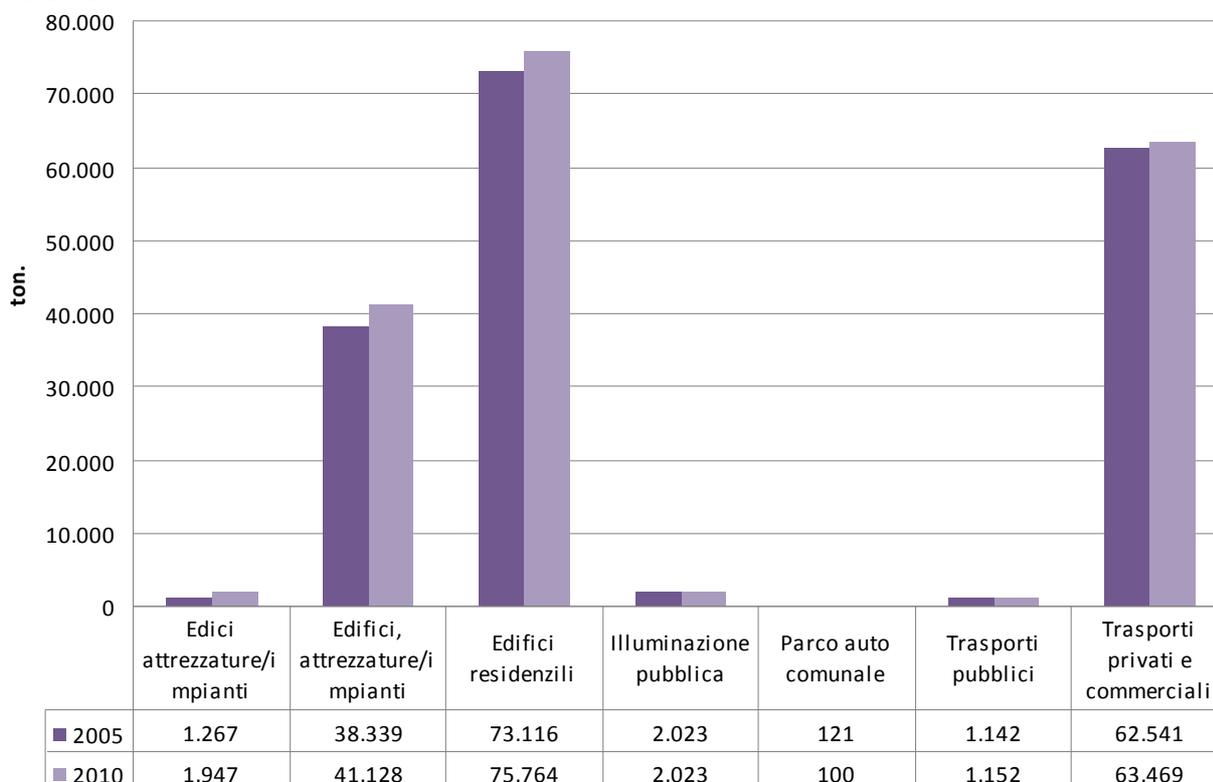
Il grafico mostra come la maggior parte delle emissioni è concentrata su 3 settori riferibili all'utenza privata: settore terziario, edilizia residenziale e trasporto privato/commerciale. Gli altri settori possono essere considerati marginali dal punto di vista delle emissioni di CO2.

Si può osservare che le emissioni di CO2 per tutti i settori "privati" dal 2005 al 2010 sono aumentate. Tale andamento va collegato ad un aumento demografico del Comune la cui popolazione passa da 38.614 abitanti nel 2005 a 41.592 abitanti nel 2010. Lo sviluppo demografico ha implicato un aumento dei consumi energetici. Pertanto, parallelamente all'obiettivo di contenimento delle emissioni totali del territorio, si è valutato anche un obiettivo procapite.

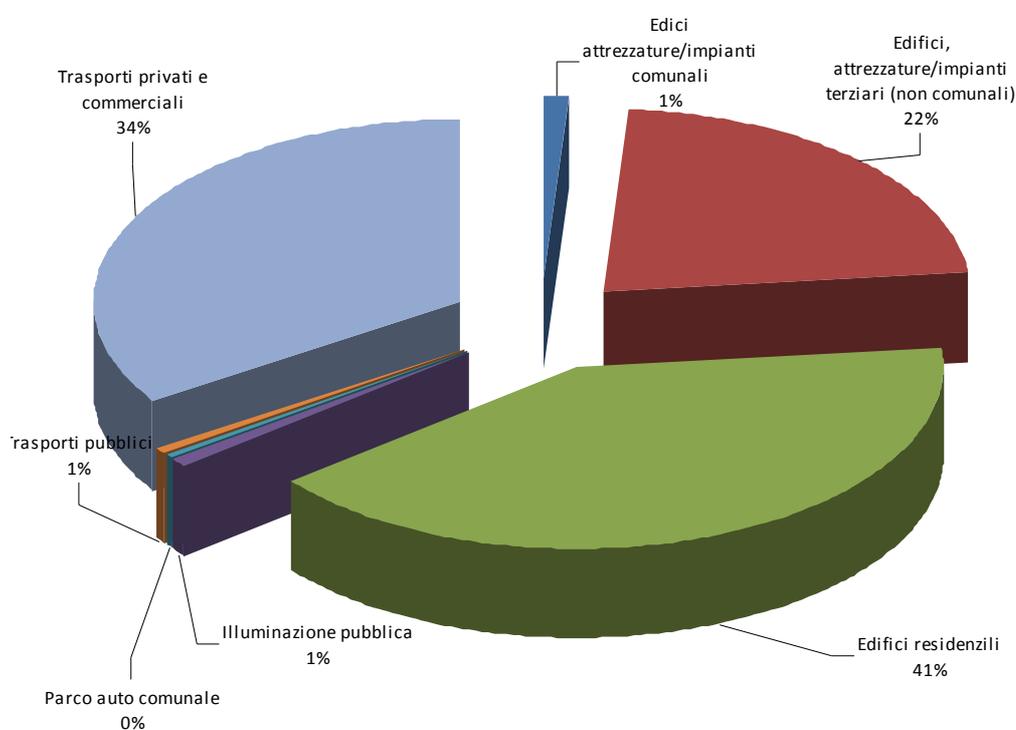
Grafico 2 - Percentuali di emissioni di CO2 per settore comunale al 2010: rappresenta le emissioni di CO2 in percentuale per settore analizzato al 2010. Nel diagramma sono rappresentati i valori numerici.

Il grafico evidenzia le stesse osservazioni svolte per il grafico precedente. Nello specifico possiamo osservare come il settore "privato" (terziario, edilizia residenziale e trasporto privato/commerciale) rappresenta il 97% delle emissioni di CO2.

Per poter raggiungere l'obiettivo del Patto è necessario pertanto agire sul "privato" utilizzando il pubblico come esempio e "leva" per raggiungere i cittadini residenti, i turisti, le attività produttive, etc.



Emissioni di CO2 per settore comunale



Percentuali di emissioni di CO2 per settore comunale al 2010

Le scelte metodologiche per la raccolta dati si sono basate su quanto prescritto nelle Linee Guida europee e in particolare sono state:

- anno di riferimento: 2005
- metodo di calcolo: IPCC (non LCA)
- emissioni conteggiate: solo CO2 (non CO2 equivalenti)
- escluso dai conteggi il settore industriale.

Fase 2 - L'informatizzazione dei dati

I dati raccolti sono successivamente stati caricati sul software **ecoGIS** messo a disposizione dalla Provincia.

R3 EcoGIS 2.0

R3 EcoGIS 2.0 è un applicativo per il monitoraggio dei consumi energetici e delle emissioni di CO₂, realizzato con un co-finanziamento del Programma regionale ed occupazione FESR 2007-2013.



L'applicativo WebGIS consente di gestire tutti i dati sulle emissioni di CO₂ a livello comunale, ma anche di simulare vari interventi e monitorare l'evoluzione dei consumi e delle emissioni nel tempo, rispondendo alle esigenze dei comuni che hanno aderito al Patto dei Sindaci.

R3 EcoGIS 2.0 consente di monitorare e documentare tutte le fonti di CO₂ ed allo stesso tempo di testare vari piani d'azione e valutarne l'impatto sulle emissioni. R3 EcoGIS è caratterizzato dalla semplicità d'uso, da un'interfaccia Web, da un numero di utenti ampliabile a piacere, da una rappresentazione su mappa di emissioni e consumi semplice ed intuitiva.

L'inserimento dei dati sui consumi energetici permette al software di calcolare le emissioni di CO₂ e produrre tutta la documentazione prevista dal Patto dei Sindaci, un'iniziativa europea per l'abbattimento dei gas serra. L'interfaccia di mappa consente di consultare ed analizzare i consumi e le emissioni su una planimetria del territorio interessato.

Categorie EcoGIS®	Emissioni di CO ₂				Emissioni di CO ₂ e equivalenti di CO ₂ (t CO ₂ e)						Totale	Azioni			
	Electricità	Carbone/legno	Gas naturale	Gas fossili	Oil da riscaldamento	Diesel	Benzina	Lignto Carbono	Altri combustibili fossili	Biocombustibili			Oil vegetali	Altra biomassa	Energia idroelettrica
Edifici, attrezzature/impianti e industrie															
Edifici, attrezzature/impianti comunali	688,5	1.066,2				200,8									1.955,5
Edifici, attrezzature/impianti privati (non comunali)	29.926,3	8.438,2													38.364,5
Edifici residenziali	20.799,9	46.091,2	3.423,3			2.799,8									73.114,2
Informazione pubblica comunale															3.266,1
Industria (escluso le industrie contemplate nel Sistema europeo di scambio delle quote di emissione - ETS) a grande e media impresa (MSE)															
Industria (escluso ETS): ammasso/impianti di riduzione															
Trasporti															115.897,9
Parco auto comunale						66,6	55,4								122,0
Trasporti pubblici						1.443,0									1.443,0
Trasporti privati e commerciali						1.073,2	13.326,9	27.536,5							42.946,6
Altre categorie															29.861,9
Investimenti dei rifiuti															
Contiene delle acque reflue															
Altre emissioni del servizio comunale															
Totale	31.895,0	55.576,3	3.423,3			27.546,2	27.978,6								119.886,7

Le potenzialità di EcoGIS sono di seguito rappresentate:



I fattori emissivi utilizzati sono quelli proposti dalla Comunità Europea nelle suddette Linee Guida; sono stati applicati quelli “standard (IPCC)” riportati di seguito.

Tipo	Fattore di emissione standard [t CO ₂ /MWh]	Fattore di emissione LCA [t CO ₂ -eq/MWh]
Benzina per motori	0,249	0,299
Gasolio, diesel	0,267	0,305
Olio combustibile residuo	0,279	0,310
Antracite	0,354	0,393
Altro carbone bituminoso	0,341	0,380
Carbone sub-bituminoso	0,346	0,385
Lignite	0,364	0,375
Gas naturale	0,202	0,237
Rifiuti urbani (frazione non biomassa)	0,330	0,330
Legno ^a	0 – 0,403	0,002 ^b – 0,405
Olio vegetale	0 ^c	0,182 ^d
Biodiesel	0 ^c	0,156 ^e
Bioetanolo	0 ^c	0,206 ^f
Energia solare termica	0	- ^h
Energia geotermica	0	- ^h

Fattori di di emissione da linee guida PAES

Strategia generale

Finalità e obiettivi

Con l'adesione al Patto dei Sindaci il Comune ha preso l'impegno di conseguire la riduzione di almeno il 20% al 2020 delle emissioni di anidride carbonica fotografate all'anno di riferimento (nel caso specifico, il 2005), coerentemente con i dettami del Pacchetto Clima- Energia.

Il raggiungimento di tale obiettivo non è certamente facile ed immediato da parte di un'Amministrazione locale, soggetta alle limitazioni di leggi sovraordinate ed all'esiguità delle disponibilità finanziarie ulteriormente aggravata dall'attuale situazione economica che riduce la capacità di investimento anche dei privati.

Dalle previsioni alle azioni

Lo scenario di riduzione delle emissioni viene presentato tramite le schede d'azione, nelle quali sono compresi gli interventi da attuare. Tali misure sono state definite sulla base di previsioni e traiettorie strategiche elaborate in linea con la metodologia proposta dalle Linee Guida e con i principali studi di settore nazionali.

Si prevede a seguito dell'approvazione del PAES di avviare un lavoro di coinvolgimento con i portatori di interesse finalizzato all'attuazione "pratica" delle azioni individuate.

Il processo di coinvolgimento e partecipazione dei soggetti interessati è fondamentale per garantire la riuscita del progetto.

La modalità di intervento dell'Autorità comunale

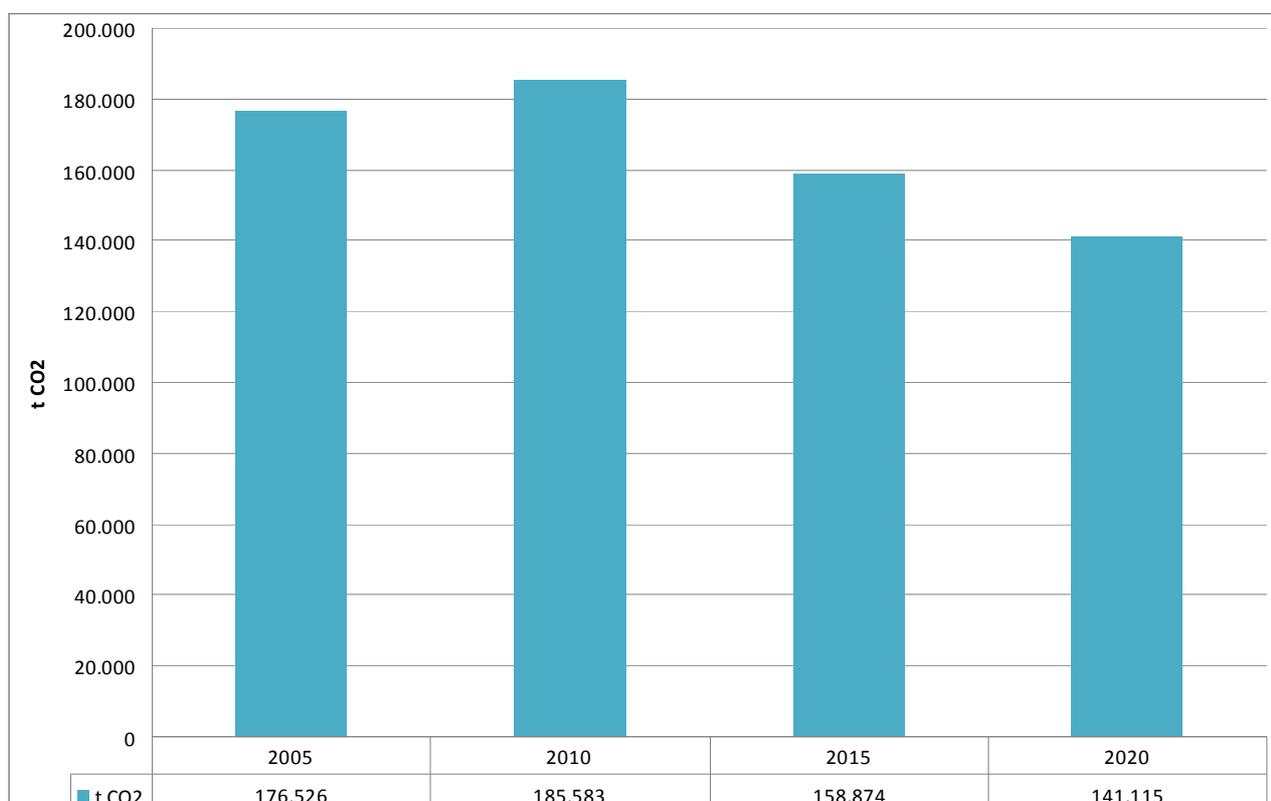
All'Autorità comunale resta in ogni caso il ruolo di sovrintendere e gestire l'attivazione degli interventi così pianificati nel settore privato, riservandosi all'occorrenza di prevedere strumenti di regolamentazione energetica.

Le modalità di intervento del Comune sono molteplici, in quanto mira sia ad intervenire sulle strutture di sua pertinenza e sia, attraverso strumenti normativi, incentivazioni e campagne d'informazione sulle strutture private, al fine di attuare una politica di efficienza energetica su tutto il territorio.

Gli obiettivi del Patto

Per il Comune di San Donà di Piave l'obiettivo del Patto dei Sindaci è quello di raggiungere, entro il 2020, un'emissione di CO₂ pari complessivamente a 141.115 tonnellate annue. Tale traguardo corrisponde ad un abbattimento del 20% di quelle emesse nel 2005 pari a 176.526 tonnellate annue.

L'obiettivo di riduzione delle emissioni equivalenti di CO₂ che l'Amministrazione Comunale di San Donà di Piave si prefigge di ottenere entro il 2020, attraverso l'attuazione del PAES è stato calcolato nella misura del 20,1%.



miglioramento del quadro di vita quotidiano sia direttamente migliorando la fioritura e l'aspetto degli spazi pubblici comunali, sia indirettamente stimolando la cittadinanza a fare uno sforzo di fioritura dei giardini, delle case, dei locali pubblici, delle aziende e delle scuole.



Comuni premiati con 4 fiori



Provincia	Comune
Alessandria	Cella Monte
Biella	Sordevolo
Cuneo	Bergolo, Crissolo, Limone Piemonte, Neviglie, Robilante, Sale San Giovanni, Savigliano, Sommariva Perno
Torino	Avigliana, Usseaux, Villar Pellice
Verbania	Stresa
Aosta	Brusson, Etroubles, Gressoney la Trinité, La Magdeleine, Prè Saint Didier
Milano	Corbetta
Trento	Transacqua, Trento
Verona	Peschiera del Garda
Venezia	San Donà di Piave
Gorizia	Grado
Ravenna	Cervia
Perugia	Spello
Chieti	Ari
L'Aquila	Fossa, Pescocostanzo

Efficienza energetica negli edifici pubblici

Nel corso del 2011 il Comune di San Donà, su iniziativa del Settore LL. PP., ha avviato un programma di efficientamento energetico dell'illuminazione dei propri immobili. Il sistema di illuminazione a basso consumo energetico in 23 edifici comunali ha permesso al comune un risparmio energetico del 56% rispetto a quelli attuali. L'intervento realizzato con FTT (finanziamento tramite terzi) è stato eseguito dalla ditta Beghelli. La ditta ha provveduto alla sostituzione degli apparecchi di illuminazione, comprese le lampade di emergenza, con apparecchi di tipologia idonea dotati di alimentatore elettronico a flusso variabile a risparmio energetico e dotati del Sistema contarisparmio.

Nuovi strumenti urbanistici

Nel 2008 il Comune di San Donà di Piave tramite il Documento preliminare al Piano di Assetto del Territorio ha definito delle azioni strategiche per lo sviluppo del Comune.

Si sono assunte in sostanza cinque grandi linee di azione per il governo locale declinandole al livello urbanistico. All'interno di ognuna di queste cinque immagini di città, che sono anche obiettivi di politica locale. Il documento preliminare traccia le singole strategie, anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato. Di seguito si illustrano le azioni strategiche che perseguono gli stessi obiettivi del Patto dei Sindaci.

Azione: _____ Significa investire in _____ Azione: _____ Significa investire in _____

2) **Migliorare l'ambiente salvaguardando le relazioni ecologiche:**

... aumentando gli spazi della biodiversità, mettendo in relazione il sistema delle aree verdi urbane con quelle di valore naturalistico presenti nel territorio per costruire una rete ecologica capillare e diffusa



) **Efficienza ed efficacia dei servizi pubblici:**

... promuovendo e sviluppando iniziative come il "Laboratorio della Memoria" nel Museo della Bonifica, la diffusione dei centri per la terza età, come "Colora il tuo tempo" e la localizzazione nel centro della città della "Casa dei bambini e dei ragazzi" in una logica di integrazione a rete dei servizi.



"... se riesci ad occupare il tempo inesorabile dando valore a ogni istante della vita, il mondo è tuo, con tutto ciò che ha dentro..."
Rudyard Kipling

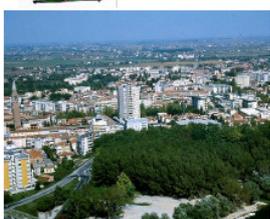


Azione: _____ Significa investire in _____ Azione: _____ Significa investire in _____

2) **Migliorare la qualità della vita attraverso abitazioni sostenibili:**



... garantendo una quota significativa di Edilizia Residenziale Pubblica



3) **Qualificare gli spazi aperti e i luoghi urbani:**

... completando la rete delle piste ciclabili per mettere in relazione i luoghi della città, della residenza, del lavoro, con i grandi parchi e le strutture culturali e scolastiche. Attribuire le nuove volumetrie edilizie ed i nuovi indici edificatori sulla base di specifici indicatori di qualità (architettonica, ambientale)



Azione: _____ Significa investire in Azione: _____ Significa investire in

1) *Riorganizzare e riqualificare le infrastrutture:*

potenziando i sistemi della mobilità pubblica, ferroviaria e di autobus, a partire dalla rilocalizzazione delle stazioni a Porta Nord, e la loro integrazione, nonché il collegamento con la futura rete della mobilità del tram del mare o della ferrovia verso il litorale.

Promuovere la realizzazione di interventi di grande richiamo territoriale che favoriscano l'organizzazione della domanda della mobilità per diventare nodi di una rete diffusa e integrata con il sistema insediativo esistente



Nuovo ponte sul fiume Piave

1) *Incremento del patrimonio boschivo con l'Istituto del Credito Edilizio:*



Ricreando una cintura verde di boschi all'esterno del centro abitato attraverso il Credito Edilizio, configurato come una cessione di cubatura.

Il Comune di San Donà di Piave, primo nella Regione Veneto, ha fatto proprio il nuovo Istituto introdotto dalla Legge Regionale n. 11/04.

Passaggi chiave del Documento preliminare al PAT per gli obiettivi del PAES sono:

“Promuovendo il risparmio energetico attraverso un modo di abitare muoversi e produrre meno impattante. Da questo punto di vista il problema non è tanto quello dello spreco edilizio (consumo di suolo per costruzioni) ma dello spreco energetico. Il comune di San Donà di Piave è dotato di un regolamento edilizio che prevede l'attuazione di politiche costruttive di sostenibilità ambientale. Nella formazione del PAT si tratterà pertanto di mettere a punto una strategia di intervento, che incoraggi i comportamenti virtuosi in termini energetici e penalizzi quelli ad alto consumo energetico. Per favorire gli interventi edilizi di Bioedilizia si dovrà prevedere la possibilità che il PI, nell'assegnazione delle carature urbanistiche e degli indici di zona, riservi, parte del volume previsto nei singoli Ambiti Territoriali Omogenei come incentivo, sotto forma di incremento dell'indice stesso sulla base di specifici indicatori di sostenibilità associati all'indice di qualità edilizia ed ambientale, nel rispetto del dimensionamento complessivo del P.A.T..”

“La rilocalizzazione mediante credito edilizio delle attività presenti all'interno o a ridosso dei centri abitati, o nelle aree di pregio ambientale e paesaggistico, per le quali la possibile riconversione o la trasformazione dei volumi esistenti in credito edilizio potrà rappresentare un incentivo per la loro rimozione o spostamento all'interno delle zone industriali o in ambiti che saranno allo scopo individuati dal PAT.”

Visione per il futuro

Attraverso le azioni del PAES, articolate in quattro linee strategiche di attuazione, il Comune di San Donà di Piave si propone di mettere in atto un'importante svolta, sia dal punto di vista ambientale, ma anche sociale ed economico.

Infatti, accanto all'obiettivo di riduzione delle emissioni è ben presente la volontà di rilanciare l'economia attraverso l'eco-innovazione, il rinnovo del servizio pubblico in tutti i settori utilizzando tecnologie green, energia proveniente da fonti rinnovabili e la promozione di interventi di efficienza energetica e nuovi stili di vita. Un processo di cambiamento che vuole orientare la crescita sociale anche nella direzione della sostenibilità.

Il Comune di San Donà vuole agire localmente ma pensare globalmente. Dall'Europarlamento agli scaffali del supermercato, le possibilità di azione per limitare le emissioni serra e quindi contrastare i cambiamenti climatici oggi sono molteplici. Adeguate strategie politiche ed economiche sono certamente indispensabili, ma - a differenza di quanto si pensa comunemente - anche le scelte individuali contano molto: sobrietà negli acquisti, attenzione agli sprechi, produzione domestica di energia da fonti rinnovabili, scelta di automobili a basso consumo, autoproduzione di cibo (verdura, frutta), riduzione dei rifiuti, e così via...

Il binomio innovazione e sensibilità ambientale sono spontaneamente legati al fattore del miglioramento della qualità di vita: una città più efficiente, più vivibile è sicuramente una città in crescita.

Il primo passo che il governo locale intende fare è ***l'introduzione nel controllo di gestione il raggiungimento degli obiettivi del PAES tramite la definizione di indicatori in grado di monitorare il raggiungimento delle singole azioni di competenza dei diversi settori.***

Complessivamente si sono individuati 8 campi d'azione strategici per il raggiungimento dell'obbiettivo del Patto dei Sindaci e nello specifico:

1. Adeguamento strumenti urbanistici;
2. Promozione di una serie di misure integrate per la mobilità;
3. Agire sui consumi energetici delle proprietà comunali;
4. Agire sui consumi energetici delle proprietà comunali;
5. Amministrazione digitale;
6. Introduzione di una politica di attenzione riguardo le forniture comunali;
7. Avvio di una forte campagna comunicativa;
8. Coinvolgimento del territorio.

Per ogni settore si sono individuate delle azioni maggiormente significative elencate di seguito.

Adeguamento strumenti urbanistici

Si intende avviare un processo di aggiornamento dei propri strumenti di pianificazione che comprende strategie orientate alla sostenibilità e norme incentivanti gli interventi di efficienza energetica. Infatti tramite gli strumenti di regolamentazione il Comune ha il potere di orientare gli interventi per ottimizzare l'efficienza energetica nei diversi settori.

Pertanto attraverso lo strumento della pianificazione si vuole proseguire una politica già avviata di un'edilizia e una mobilità a basso consumo energetico (edilizia innovativa e certificazione energetiche di livello) in linea con le Direttive Europee nelle seguenti modalità:

- prevedere dei premi ai cittadini che vogliono “far di più” di quanto già previsto dalla norma inserendo tale politica del costruire nel nuovo Regolamento Energetico all'interno del PAT/PI comunale;
- perseguire, se esistono le condizioni generali, l'acquisizione di aree verde con il credito edilizio. Applicazione del principio di compensazione delle emissioni di CO₂;
- implementazione di azioni integrate volte alla rapida e agevole applicazione degli obblighi di integrazione delle fonti rinnovabili negli edifici nuovi o in edifici sottoposti a ristrutturazioni rilevanti, secondo quanto stabilito dall'articolo 11 e dall'allegato 3 del Dlgs n. 28/2011. La misura riguarda i seguenti settori: Edifici, attrezzature/impianti terziari (non comunali), Edifici residenziali.
- avviare contestualmente un'azione di monitoraggio dei risultati ottenuti tramite le azioni descritte per valutarne l'efficacia.

Promozione di una serie di misure integrate per la mobilità

Favorire l'acquisto di auto ecologiche con una serie di facilitazioni come ad esempio rendere gratuito il parcheggio per auto elettriche o basse emissioni di CO₂.

Attuazione del Piano del Traffico: l'Amministrazione Comunale con questo strumento intende pianificare la mobilità all'interno del territorio di propria competenza affinché la stessa avvenga con bassi costi (incidentalità, inquinamento atmosferico ed acustico, congestione, degrado degli spazi pubblici, consumo di territorio).

Valorizzazione del sistema di piste ciclabili tramite una campagna di informazione della cittadinanza.

Implementazione e valorizzazione del Pedibus ed eventualmente del Car Pooling.

Implementare e favorire il servizio di Bike Sharing già presente sul Comune (attualmente sono presenti 5 postazioni con un totale di 40 biciclette).

Implementazione di attività di educazione stradale nelle scuole per favorire l'uso delle biciclette e far conoscere la rete di piste ciclabili del territorio.

Implementare il servizio di pattugliamento del centro tramite biciclette.

Agire sui consumi energetici delle proprietà comunali

Redigere il Piano della pubblica illuminazione (PICIL) e successivamente realizzare un programma di interventi di efficienza energetica in continuità con quanto già realizzato.

Redigere una diagnosi energetica degli immobili comunali meno efficienti e successivamente avviare un programma di interventi anche tramite FTT (Finanziamento tramite terzi).

Continuare il percorso già avviato di edificazione di nuovi edifici pubblici e di ristrutturazioni rilevanti nell'ottica di fornire alla cittadinanza esempi di costruzioni a basso consumo energetico.

Realizzazione impianti per la produzione di energie rinnovabili

Rinnovo del parco mezzi comunale con veicoli a basse emissioni

Amministrazione digitale

Promuovere l'amministrazione digitale perseguendo la dematerializzazione del modo di vivere quotidiano mediante la sostituzione di prodotti e servizi ad alta emissione di CO2 con alternative a basse emissioni. L'informatizzazione delle procedure burocratiche comporta una riduzione dei consumi dovuti agli spostamenti per l'accesso agli uffici comunali.

Proseguire il percorso intrapreso dal settore Edilizia Privata sulla presentazione on line delle pratiche edilizie

Sensibilizzare all'uso della posta certificata

Potenziare i servizi che possono essere erogati da remoto (pagamento delle sanzioni, carta di identità, etc)

Green Public Procurement

Applicazione del Green Public Procurement (acquisti verdi) - integrare i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita.

Rinnovo contratto di fornitura dell'energia elettrica con inserimento di vincolo alla fornitura di energia verde in percentuale e modalità da definire.

Rinnovo contratto gestione calore nell'ottica di inserire nel nuovo contratto a parità di costi per il Comune interventi di efficienza energetica sugli immobili.

Avvio di una forte campagna comunicativa

Promozione e diffusione delle iniziative legate al Patto dei Sindaci al fine di creare nei cittadini una consapevolezza sui temi del risparmio energetico e della riduzione delle emissioni di gas climalteranti tramite in contesti particolarmente frequentati quali Biblioteca, Museo, URP, Ufficio Tributi, Anagrafe, etc



Attivazione di una NewsLetter per la promozione del Patto specifica per i professionisti e associata a quella già inviata dal Settore Urbanistica

Attivazione di una NewsLetter utilizzando la lista indirizzi dell' URP News per la promozione del Patto coinvolgendo anche i dipendenti comunali

Utilizzare il logo del Patto in tutte le comunicazioni del Comune

Attivazione sito web del Patto dei Sindaci

Far conoscere il Patto nelle fiere e manifestazioni più significative del territorio

Coinvolgimento del territorio

Collaborare con le associazioni sportive del territorio al fine di sensibilizzare gli atleti e le famiglie anche in occasioni degli eventi dedicati allo sport: gara ciclistica "Dei Tre Ponti", la Festa dello Sport, etc.

Coinvolgere i 3 istituti comprensivi del territorio per l'avvio di attività didattiche sui temi del risparmio energetico e della riduzione delle emissioni di CO2

Coinvolgere gli istituti superiori chiedendo una partecipazione al gruppo di lavoro del PAES anche da parte dei rappresentanti degli studenti

Inserire il logo del Patto presso le vetrine degli esercizi commerciali che sottoscrivono un protocollo di impegno per la riduzione dei consumi energetici.

Aspetti organizzativi e finanziari

Strutture di coordinamento e organizzative create/assegnate

Il Comune di San Donà di Piave, attraverso la collaborazione e il coordinamento di diversi Settori dell'Amministrazione locale integrerà la gestione energetica sostenibile con le altre attività e iniziative intraprese dai diversi settori comunali coinvolti.

Il Comune intende adattare e ottimizzare le proprie strutture amministrative interne costituendo un Gruppo di lavoro interno al Comune. Tale comitato avrà il compito di fornire direttive strategiche e dare il sostegno politico necessario per il processo.

Risorse umane assegnate

Il Gruppo di Lavoro interno dell'Amministrazione comunale che comprende i Responsabili di tutti i Settori ha provveduto ad individuare delle azioni di competenza utili al raggiungimento dell'obiettivo del PAES.

Budget

Il budget associato all'attuazione delle azioni del PAES si basa su una stima che assegna ad ogni intervento un importo, in termini di spesa sostenibile per l'intero processo realizzativo, compreso tra costi realistici e costi stimati. Maggiore dettaglio circa i costi da sostenere è stato sviluppato per le azioni a medio e breve termine.

Coinvolgimento dei cittadini e degli stakeholders

L'Amministrazione del Comune di San Donà è convinta che il coinvolgimento attivo dei cittadini e delle parti locali interessate al processo sia il punto d'inizio per ottenere il cambiamento del comportamento che deve andare di pari passo con le azioni tecniche previste dal PAES e che un elevato livello di partecipazione è fondamentale per assicurare la buona riuscita dell'iniziativa a lungo termine.

A tale scopo si impegnerà ad organizzare una serie di incontri per coinvolgere i portatori di interesse nella condivisione e perfezionamento delle azioni del PAES e continuerà il programma di coinvolgimento per rendere partecipi gli attori del cambiamento circa lo stato di avanzamento nell'attuazione del PAES.

Fonti di finanziamento previste per gli investimenti nel piano di azione

A supporto della realizzazione delle azioni previste, è necessaria la costituzione di un gruppo di lavoro per reperimento delle risorse per l'attuazione del PAES. Si tratta rete di soggetti di diverse realtà sociali economiche produttive del territorio che mirano a costituire una "massa critica" nella richiesta di finanziamenti.

European Local Energy Assistance (ELENA)

La Commissione europea ha attuato ELENA in collaborazione con la Banca europea per gli investimenti con l'obiettivo di aiutare le autorità locali e regionali a sviluppare le proprie capacità di investimento nel settore dell'energia sostenibile, con particolare riferimento all'efficienza energetica, alle fonti di energia rinnovabili e al trasporto urbano sostenibile, replicando le iniziative di successo attuate in altre parti d'Europa. Il finanziamento avviene nell'ambito del Programma Energia intelligente per l'Europa (EIE). Possono usufruire dell'assistenza tecnica le autorità locali o regionali, altri enti pubblici o raggruppamenti di enti nei paesi che partecipano al programma EIE. Una quota fino al 90% dei costi sovvenzionabili può essere finanziata da contributi comunitari.

Programma Energia intelligente per l'Europa

Questo programma mira a rendere l'Europa più competitiva e innovativa, supportandola al tempo stesso nel raggiungimento degli ambiziosi obiettivi fissati in materia di cambiamento climatico. Esso inoltre destina regolarmente dotazioni finanziarie alle autorità locali per lo sviluppo di politiche energetiche sostenibili a livello locale.

Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)

Il FESR sostiene investimenti in ambito energetico che contribuiscono a migliorare la sicurezza delle forniture, l'integrazione di considerazioni di carattere ambientale, l'incremento dell'efficienza energetica e lo sviluppo delle energie rinnovabili. Il 4% dei finanziamenti nell'ambito del FESR sono destinati alle ristrutturazioni residenziali. I contributi del FESR possono essere utilizzati per creare fondi di rotazione per gli investimenti in energia sostenibile.

Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas (JESSICA)

Sostegno europeo congiunto per gli investimenti sostenibili nelle aree urbane: JESSICA è un'iniziativa sviluppata dalla Commissione europea, tramite il FESR, e dalla BEI in collaborazione con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa. Gli Stati membri possono utilizzare parte degli stanziamenti UE destinati a finanziare lo sviluppo regionale per effettuare investimenti rimborsabili a favore di progetti inseriti in un piano integrato per lo sviluppo urbano sostenibile.

Jaspers (Joint Assistance to Support Projects in European Regions)

Questo strumento (Assistenza congiunta alla preparazione di progetti nelle regioni europee) è volto ad assistere i 12 Stati membri che sono entrati a far parte dell'UE nel 2004 e nel 2007 nell'individuazione e nell'elaborazione di progetti potenzialmente sovvenzionabili dai Fondi strutturali UE. È gestito dalla BEI; gli altri partner dell'iniziativa sono la Commissione europea, la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) e il Kreditanstalt für Wiederaufbau (KfW), in qualità di partner associato.

Dispositivo per il finanziamento dei comuni

Si tratta di un'iniziativa della Commissione europea e della BERS volta a sviluppare e a stimolare l'attività di prestito commerciale da parte delle banche ai comuni di dimensioni medio-piccole e alle loro società di servizi nei paesi che hanno aderito all'UE nel 2004.

Energy Efficiency Financial Facility (EEFF)

Strumento di finanziamento per l'efficienza energetica: questo meccanismo è cofinanziato attraverso lo Strumento di assistenza preadesione (Instrument for preaccession assistance – IPA). Il suo obiettivo è promuovere gli investimenti nel settore dell'efficienza energetica e della produzione di energie rinnovabili, al fine di migliorare le prestazioni energetiche nei settori dell'industria e dell'edilizia che offrono le opportunità più consistenti in termini di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni di CO₂.

Misure di monitoraggio e verifica previste.

Il monitoraggio rappresenta una parte molto importante nel processo del PAES. Un monitoraggio regolare seguito da adeguati adattamenti del piano consente di avviare un continuo miglioramento del processo

Secondo quanto previsto dalle Linee Guida i firmatari del Patto sono tenuti a presentare una "Relazione di Attuazione" ogni secondo anno successivo alla presentazione del PAES "per scopi di valutazione, monitoraggio e verifica". Tale Relazione di Attuazione deve includere un inventario aggiornato delle emissioni di CO₂ (Inventario di Monitoraggio delle Emissioni, IME).

Le autorità locali sono invitate a compilare gli inventari delle emissioni di CO₂ su base annuale. Tuttavia, se l'autorità locale ritiene che tali inventari regolari mettano troppa pressione sulle risorse umane o finanziarie, può decidere di effettuarli a intervalli temporali più grandi. Le autorità locali sono invitate a elaborare un IME e presentarlo almeno ogni quattro anni, ovvero presentare alternativamente ogni due anni una "Relazione d'Intervento" – senza IME" - (anni 2, 6, 10, 14...) e una "Relazione di Attuazione" – con IME (anni 4, 8, 12, 16...).

La Relazione di Attuazione contiene informazioni quantificate sulle misure messe in atto, i loro effetti sul consumo energetico e sulle emissioni di CO₂ e un'analisi del processi di attuazione del PAES, includendo misure correttive e preventive ove richiesto. La Relazione d'Intervento contiene informazioni qualitative sull'attuazione del PAES. Comprende un'analisi della situazione e delle misure qualitative, correttive e preventive.



Obiettivi e target

La strategia generale è stata tradotta in obiettivi e target più specifici per i diversi settori in cui l'autorità locale intende prendere provvedimenti.

Tali obiettivi e target si fondano sugli indicatori definiti nell'indagine di base (In accordo con le Linee Guida del PAES le misure d'intervento sono state individuate rispettando i criteri definiti dall'acronimo **SMART** (Specifico, Misurabile, Attuabile, Realistico e Temporizzato).

S

- Ciascuna azione è ben definita sia nel settore di competenza, sia nell'obiettivo che nella metodologia di attuazione, è quindi definibile come **Specifico**. Si focalizza sugli strumenti per il raggiungimento degli obiettivi e sui soggetti promotori e i soggetti coinvolti nell'azione.

M

- Ciascun intervento è **Misurabile** sia in termini di risparmio energetico (MWh e t CO2 risparmiati) sia in termini di costi da sostenere per la realizzazione. I calcoli per la definizione degli obiettivi seguono infatti le prescrizioni delle linee guida e le previsioni fornite dai piani di settore nazionali.

A

- **Attuabile** nel senso che ogni azione è stata calibrata definendo una strategia attuativa che individua e affronta le criticità nel raggiungimento degli obiettivi. Proprio per questo si punta sulla partecipazione dei cittadini e dei portatori di interesse: l'attuabilità degli interventi è garantita dalla condivisione di obiettivi e di impegni.

R

- Le azioni sono **Realistiche** perchè pianificate prevedendo specifiche risorse finanziarie e umane disponibili per la loro realizzazione. Essendo una questione cruciale si prevede di creare una rete di attori del territorio mirata al reperimento di fondi per la realizzazione delle azioni.

T

- Infine ogni intervento è **Temporizzato** nel senso che in base a grado di priorità, risorse e criticità previste si è stimata una adeguata tempistica realizzativa. Vi sono infatti azioni a lungo termine (da concludersi entro il 2020) ed altre a medio/breve termine (2014).

Interventi a medio/breve termine

Il Comune di San Donà di Piave nell'attuazione del PAES , sceglie di intraprendere come azioni primarie quelle della promozione di un nuovo modello di sviluppo, da concludere entro un medio/breve periodo: 2013 - 2014.

Infatti la modifica al Regolamento edilizio (efficienza energetica e sviluppo delle fonti di energia rinnovabile), le misure di sostegno della mobilità (Piano del traffico) sono le azioni basilari e preliminari rispetto alla programmazione e realizzazione dei singoli interventi.

Successivamente si procederà con gli interventi, in base ad un ordine di priorità e alle risorse disponibili nelle tempistiche previste in fase di pianificazione.

Un'azione costante per il raggiungimento degli obiettivi è invece il coinvolgimento dei cittadini e dei soggetti interessati mediante un programma di incontri, forum, dedicati alla diffusione dell'iniziativa Patto dei Sindaci e alla visione futura di San Donà di Piave come "smart city".

Dal momento che gli impegni del Patto dei Sindaci riguardano l'intero territorio del Comune di San Donà, il Piano d'Azione (PAES) prevede azioni sia per il settore pubblico che privato nei seguenti campi:

PT_Pianificazione del territorio (aggiornamento degli strumenti di pianificazione)

ED_Edifici (nuovi edifici e importanti lavori di ristrutturazione)

ED_Edifici attrezzature e impianti comunali (edifici pubblici e illuminazione pubblica)

CO_Collaborazioni con i cittadini e privati, portatori di interesse (attività di consulenza e coinvolgimento tramite incontri pubblici)

PE_Produzione locale di elettricità

AP_Appalti pubblici di prodotti e servizi (utilizzo di beni e servizi conseguiti con processi di ridotto impatto ambientale)



Le azioni del Paes

SETTORE	ED	EDIFICI, ATTREZZATURE/IMPIANTI E INDUSTRIE	
CAMPO D'AZIONE		Edifici, attrezzature/impianti comunali	
AZIONE	1	Diagnosi energetica e riqualificazione degli immobili comunali	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Redigere una Diagnosi energetica degli immobili comunali meno efficienti e successivamente realizzare un programma di interventi anche tramite FTT (Finanziamento tramite terzi). Esempio di azione già avviata è la sostituzione delle lampade in tutti gli immobili comunali in accordo con la ditta Beghelli a costo 0 per il Comune.		
OBIETTIVI SPECIFICI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riduzione del 15% del fabbisogno di energia primaria per la climatizzazione invernale (rispetto al 2010) 2. Aumento del comfort e della salubrità degli ambienti 3. Riduzione dei costi di gestione degli immobili 		
NORMATIVA E RIFERIMENTI	CD.Lgs n° 192/2005, D.Lgs n° 311/2006 e D.Lgs n° 115/2008, D.M. n° 203-8 maggio 2003, Leg, Direttive 1992/75/EEC, 2002/31/CE		
SOGGETTI PROMOTORI e/o SETTORE COINVOLTO	SETTORI: 4 ^A - Gestione del Territorio e Attività Produttive, 5 ^A - Opere Pubbliche, Manutenzione e Ecologia		
PORTATORI DI INTERESSE	<ol style="list-style-type: none"> 1. 2. 3. 4. 		
ATTUAZIONE	anno	2014	Diagnosi energetica
		2020	Attuazione degli interventi di riqualificazione energetica
COSTI STIMATI	€	30.000	Diagnosi energetiche e progettazione preliminare degli interventi
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO	MWh/a	924	Riduzione del 15% del fabbisogno di energia primaria per la climatizzazione invernale (rispetto al 2010)
% OBIETTIVO DI RISPARMIO ENERGETICO PER SETTORE	%	5%	
PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE PREVISTA	MWh/a	0	
% OBIETTIVO DI PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE PER SETTORE	%	0	
RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO2	t/a	196	Riduzione del 15% del fabbisogno di energia primaria per la climatizzazione invernale (rispetto al 2010)
% OBIETTIVO DI RIDUZIONE DI CO2 PER SETTORE	%	4%	

SETTORE	ED	EDIFICI, ATTREZZATURE/IMPIANTI E INDUSTRIE	
CAMPO D'AZIONE		Edifici, attrezzature/impianti comunali	
AZIONE	2	Applicazione standard di efficienza energetica	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Applicare nella realizzazione dei nuovi edifici pubblici e nelle ristrutturazioni rilevanti i più elevati standard di efficienza energetica nell'ottica di fornire alla cittadinanza esempi di costruzioni a basso consumo. Un esempio è costituito dalla nuova scuola di Passarella.		
OBIETTIVI SPECIFICI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sviluppo sostenibile dell'edilizia pubblica 2. Apromozione del risparmio energetico nei confronti dei cittadini 3. Riduzione dei costi di gestione degli immobili 		
NORMATIVA E RIFERIMENTI	CD.Lgs n° 192/2005, D.Lgs n° 311/2006 e D.Lgs n° 115/2008, D.M. n° 203-8 maggio 2003, Leg, Direttive 1992/75/EEC, 2002/31/CE		
SOGGETTI PROMOTORI e/o SETTORE COINVOLTO	SETTORI: 4 ^A - Gestione del Territorio e Attività Produttive, 5 ^A - Opere Pubbliche, Manutenzione e Ecologia		
PORTATORI ID INTERESSE	<ol style="list-style-type: none"> 1. 2. 3. 4. 		
ATTUAZIONE	anno	2020	Nuovi edifici pubblici o ristrutturazioni rilevanti
COSTI STIMATI	€	n.d.	
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO	MWh/a	n.d.	
% OBIETTIVO DI RISPARMIO ENERGETICO PER SETTORE	%		
PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE PREVISTA	MWh/a	n.d.	
% OBIETTIVO DI PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE PER SETTORE	%		
RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO2	t/a	n.d.	
% OBIETTIVO DI RIDUZIONE DI CO2 PER SETTORE	%		

SETTORE	ED	EDIFICI, ATTREZZATURE/IMPIANTI E INDUSTRIE	
CAMPO D'AZIONE		Edifici, attrezzature/impianti terziari (non comunali) Edifici residenziali	
AZIONE	3	Predisposizione nuovo Regolamento Energetico all'interno del PAT/PI comunale	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Proseguire una politica già avviata di un'edilizia a basso consumo energetico (edilizia innovativa e certificazione energetica di livello) in linea con le Direttive Europee. Prevedere dei premi ai cittadini che realizzano con standard di efficienza energetica superiori a quanto stabilito per norma. Inserire tale politica del costruire nel nuovo Regolamento Energetico all'interno del PAT/PI comunale. Contestuale monitoraggio dei risultati ottenuti. Si prevede che ogni anno venga ristrutturato il 3 % del patrimonio edilizio (il 24% del totale al 2020) con una diminuzione media del fabbisogno energetico del 15%.		
OBIETTIVI SPECIFICI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Aumentare il rendimento dei sistemi di involucro dell'edificio (isolamento termico, ermeticità dell'edificio, orientamento e superficie delle vetrate...) 2. Migliorare l'efficienza degli impianti tecnici, la qualità della regolazione e della manutenzione degli impianti 3. Promuovere l'utilizzo di apparecchiature elettriche e per l'illuminazione ad alta efficienza. 4. Sfruttare gli apporti di calore in inverno e limitarli in estate 		
NORMATIVA E RIFERIMENTI	CD.Lgs n° 192/2005, D.Lgs n° 311/2006 e D.Lgs n° 115/2008, D.M. n° 203-8 maggio 2003, Leg. Direttive 1992/75/EEC, 2002/31/CE		
SOGGETTI PROMOTORI e/o SETTORE COINVOLTO	SETTORI: 4 ^A - Gestione del Territorio e Attività Produttive, 5 ^A - Opere Pubbliche, Manutenzione e Ecologia		
PORTATORI DI INTERESSE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ordini professionali 2. Associazioni di categoria 3. Tecnici del settore 4. 		
ATTUAZIONE	anno	2014	Nuovo regolamento edilizio
		2020	Ristrutturazione del 24% del patrimonio edilizio
COSTI STIMATI	€	n.d.	Maggiori oneri a carico dei privati
		10.000	Consulenze esterne per la revisione del regolamento edilizio
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO	MWh/a	4.114	Energia elettrica
		9.866	Energia termica (gas naturale)
		543	Energia termica (gas liquido)
		384	Energia termica (Diesel)
% OBIETTIVO DI RISPARMIO ENERGETICO PER SETTORE	%	88%	
PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE PREVISTA	MWh/a	0	
% OBIETTIVO DI PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE PER SETTORE	%	0	
RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO2	t/a	1987	Energia elettrica
		1993	Energia termica (gas naturale)
		125	Energia termica (gas liquido)
		103	Energia termica (Diesel)
% OBIETTIVO DI RIDUZIONE DI CO2 PER SETTORE	%	86%	

SETTORE	ED	EDIFICI, ATTREZZATURE/IMPIANTI E INDUSTRIE	
CAMPO D'AZIONE		Edifici, attrezzature/impianti terziari (non comunali) Edifici residenziali	
AZIONE	4	Acquisizione di aree verde con il credito edilizio	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Perseguire, se esistono le condizioni generali, l'azione di acquisizione di aree verde con il credito edilizio. Applicazione del principio di compensazione delle emissioni di CO2. Continuare nel percorso già intrapreso dall'Amministrazione comunale di valorizzazione delle aree verdi.		
OBIETTIVI SPECIFICI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Trasformare i crediti edilizi in veri e propri strumenti finanziari per attività di compensazione delle emissioni di CO2 2. Ricreare una cintura verde di boschi all'esterno del centro abitato attraverso il Credito Edilizio, configurato come una cessione di cubatura 3. "Concertazione urbanistica" tra pubblico e privato 		
NORMATIVA E RIFERIMENTI	L.R.. 23 aprile 2004 n. 11		
SOGGETTI PROMOTORI e/o SETTORE COINVOLTO	SETTORI: 4 ^A - Gestione del Territorio e Attività Produttive, 5 ^A - Opere Pubbliche, Manutenzione e Ecologia		
PORTATORI ID INTERESSE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comune di San Donà di Piave 2. Cittadini 3. 4. 		
ATTUAZIONE	anno	2014	Predisposizione disciplina specifica all'interno del PAT/PI
		2020	Acquisizione aree verdi
COSTI STIMATI	€	n.d.	
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO	MWh/a	n.d.	
% OBIETTIVO DI RISPARMIO ENERGETICO PER SETTORE	%		
PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE PREVISTA	MWh/a	n.d.	
% OBIETTIVO DI PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE PER SETTORE	%		
RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO2	t/a	n.d.	
% OBIETTIVO DI RIDUZIONE DI CO2 PER SETTORE	%		

SETTORE	ED	EDIFICI, ATTREZZATURE/IMPIANTI E INDUSTRIE	
CAMPO D'AZIONE		Illuminazione pubblica	
AZIONE	5	Predisporre il Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso (PICIL)	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Predisporre il Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso (PICIL) e realizzare gli interventi di adeguamento ed efficienza energetica che verranno individuati		
OBIETTIVI SPECIFICI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Efficienza energetica: riduzione del 25% dei consumi elettrici rispetto al 2010 2. Riduzione dell'inquinamento luminoso 3. Riduzione dei costi di gestione 		
NORMATIVA E RIFERIMENTI	L.R. n. 22/1997, L.R. n. 17/2009, D.G.R. n. 2402 del 29 dicembre 2011, D.G.R. n. 2410 del 29 dicembre 2011.		
SOGGETTI PROMOTORI e/o SETTORE COINVOLTO	SETTORE: 5 ^A - Opere Pubbliche, Manutenzione e Ecologia		
PORTATORI DI INTERESSE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comune di San Donà di Piave 2. 3. 4. 		
ATTUAZIONE	anno	2014 2020	Redazione PICIL Realizzazione interventi
COSTI STIMATI		30.000 n.d.	Redazione PICIL Realizzazione interventi
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO	MWh/a	1.047	
% OBIETTIVO DI RISPARMIO ENERGETICO PER SETTORE	%	6%	
PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE PREVISTA	MWh/a	0	
% OBIETTIVO DI PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE PER SETTORE	%	0	
RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO2	t/a	506	
% OBIETTIVO DI RIDUZIONE DI CO2 PER SETTORE	%	10%	

SETTORE	PT	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	
CAMPO D'AZIONE		Pianificazione strategica urbana	
AZIONE	1	Attuazione del Piano Urbano del traffico	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	L'Amministrazione Comunale si è dotata del Piano Urbano del Traffico all'interno del quale sono previste una serie di misure ed interventi volti a pianificare la mobilità all'interno del territorio di propria competenza affinché la stessa avvenga con bassi costi (incidentalità, inquinamento atmosferico ed acustico, congestione, degrado degli spazi pubblici, consumo di territorio).		
OBIETTIVI SPECIFICI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riduzione del 5% dei consumi legati al settore trasporti rispetto al 2010 2. Riduzione della pressione di traffico a cui sono sottoposte le aree centrali, e razionalizzazione del sistema viabilistico territoriale 3. Controllo dell'evoluzione dell'inquinamento atmosferico 		
NORMATIVA E RIFERIMENTI			
SOGGETTI PROMOTORI e/o SETTORE COINVOLTO	SETTORI: 4^ - Gestione del Territorio e Attività Produttive, 5^ - Opere Pubbliche, Manutenzione e Ecologia		
PORTATORI ID INTERESSE	<ol style="list-style-type: none"> 1. ANAS 2. Provincia di Venezia 3. Regione Veneto 4. 		
ATTUAZIONE	anno	2020	Attuazione del Piano del traffico
COSTI STIMATI	€	n.d.	Implementazione misure del Piano del Traffico
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO		713	GAS liquido
	MWh/a	4.429	Benzina
		7.138	Gasolio
% OBIETTIVO DI RISPARMIO ENERGETICO PER SETTORE	%	50%	
PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE PREVISTA	MWh/a	0	
% OBIETTIVO DI PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE PER SETTORE	%	0	
RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO2		165	GAS liquido
	t/a	1.103	Benzina
		1.906	Gasolio
% OBIETTIVO DI RIDUZIONE DI CO2 PER SETTORE	%	50%	

SETTORE	PT	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	
CAMPO D'AZIONE		Pianificazione trasporti/mobilità	
AZIONE	2	Misure coordinate per la mobilità sostenibile	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Riduzione della pressione di traffico a cui sono sottoposte le aree centrali, e razionalizzazione del sistema viabilistico mediante: la valorizzazione del sistema di piste ciclabili tramite una campagna di informazione della cittadinanza, implementazione e valorizzazione del Pedibus ed eventualmente del Car Pooling, implementazione di attività di educazione stradale nelle scuole per favorire l'uso delle biciclette e far conoscere la rete di piste ciclabili del territorio		
OBIETTIVI SPECIFICI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riduzione del 5% dei consumi legati al settore trasporti privati rispetto al 2010 (misura associata a: PT.3) 2. Valorizzazione del sistema di piste ciclabili 3. Campagna di educazione nelle scuole per favorire l'uso delle biciclette e far conoscere la rete di piste ciclabili 4. Implementazione e valorizzazione del Pedibus ed eventualmente del Car Pooling 		
NORMATIVA E RIFERIMENTI			
SOGGETTI PROMOTORI e/o SETTORE COINVOLTO	SETTORI: 1^ Settore: Politiche Culturali e Grandi Eventi, 4^ - Gestione del Territorio e Attività Produttive, 5^ - Opere Pubbliche, Manutenzione e Ecologia, 6^ Settore: Politiche Sociali e Servizi alla Persona		
PORTATORI DI INTERESSE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Scuole 2. 3. 4. 		
ATTUAZIONE	anno	2014 2020	Campagna di informazione, Implementazione Pedibus, attività educative Benefici misure coordinate per la mobilità sostenibile
COSTI STIMATI	€	20.000	Sostegno all'avvio del Pedibus e progetto car-pooling
		10.000	Campagna di educazione nelle scuole all'uso della bicicletta Campagna di informazione e sensibilizzazione
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO	MWh/a	713	riduzione del 5% di GAS liquido
		7.138	riduzione del 5% di Diesel
		4.429	riduzione del 5% di Benzina
% OBIETTIVO DI RISPARMIO ENERGETICO PER SETTORE	%	50%	
PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE PREVISTA	MWh/a	0	
% OBIETTIVO DI PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE PER SETTORE	%	0	
RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO2	t/a	165	riduzione del 5% di GAS liquido
		1.103	riduzione del 5% di Diesel
		1.906	riduzione del 5% di Benzina
% OBIETTIVO DI RIDUZIONE DI CO2 PER SETTORE	%	50%	

SETTORE	PT	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	
CAMPO D'AZIONE		Pianificazione trasporti/mobilità	
AZIONE	3	Altre misure a sostegno della mobilità sostenibile	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Implementare il servizio di pattugliamento del centro eseguito dai vigili per mezzo di bicicletta come ad esempio il servizio alle scuole Implementare e favorire il servizio di Bike Sharing già presente sul Comune (attualmente sono presenti 6 postazioni con un totale di 40 biciclette)		
OBIETTIVI SPECIFICI	1. (misura associata a PT.2)		
NORMATIVA E RIFERIMENTI			
SOGGETTI PROMOTORI e/o SETTORE COINVOLTO	SETTORI: 1^ Settore: Politiche Culturali e Grandi Eventi, 4^ - Gestione del Territorio e Attività Produttive, 5^ - Opere Pubbliche, Manutenzione e Ecologia, 6^ Settore: Politiche Sociali e Servizi alla Persona		
PORTATORI ID INTERESSE	1. Polizia locale 2. 3. 4.		
ATTUAZIONE	anno	2013 2014	Implementare il servizio di pattugliamento del centro eseguito dai vigili per mezzo di bicicletta Implementare e favorire il servizio di Bike Sharing
COSTI STIMATI	€	10.000 10.000	Implementare il servizio di pattugliamento del centro eseguito dai vigili per mezzo di bicicletta Implementare e favorire il servizio di Bike Sharing
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO	MWh/a	n.d.	(misura associata a PT.2)
% OBIETTIVO DI RISPARMIO ENERGETICO PER SETTORE	%		
PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE PREVISTA	MWh/a	0	
% OBIETTIVO DI PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE PER SETTORE	%		
RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO2	t/a	n.d.	(misura associata a PT.2)
% OBIETTIVO DI RIDUZIONE DI CO2 PER SETTORE	%		

SETTORE	PT	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
CAMPO D'AZIONE		Pianificazione strategica urbana
AZIONE	4	Sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione: rispetto degli adempimenti previsti dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) al fine di trasformare le potenzialità dell'innovazione tecnologica in maggiore efficienza, efficacia e soddisfazione dei cittadini e delle imprese. Grazie al Codice è possibile attuare quel processo di digitalizzazione delle attività amministrative che costituisce il presupposto per una reale modernizzazione degli Enti pubblici. Tale processo richiede una estesa adozione del documento informatico, oltre che degli strumenti necessari per gestirlo (misura associata a PT.02)	
OBIETTIVI SPECIFICI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Perseguire la dematerializzazione del modo di vivere quotidiano mediante la sostituzione di prodotti e servizi ad alta emissione di CO2 con alternative a basse emissioni 2. Proseguire il percorso intrapreso dal settore Edilizia Privata sulla presentazione on line delle pratiche edilizie 3. Potenziamento dell'invio del materiale agli amministratori comunali in forma elettronica ad altri ambiti e settori del Comune 4. Potenziare e sensibilizzare all'uso della posta certificata 5. Potenziare i servizi che possono essere erogati da remoto (pagamento delle multe, carta di identità, etc) 	
NORMATIVA E RIFERIMENTI	CAD - Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82	
SOGGETTI PROMOTORI e/o SETTORE COINVOLTO	SETTORI: tutti	
PORTATORI ID INTERESSE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Settori comunali 2. 3. 4. 	
ATTUAZIONE	anno	2014
COSTI STIMATI	€	n.d. Potenziamento dell'Amministrazione DIGITALE
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO	MWh/a	n.d.
% OBIETTIVO DI RISPARMIO ENERGETICO PER SETTORE	%	n.d.
PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE PREVISTA	MWh/a	n.d.
% OBIETTIVO DI PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE PER SETTORE	%	n.d.
RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO2	t/a	n.d.
% OBIETTIVO DI RIDUZIONE DI CO2 PER SETTORE	%	n.d.

SETTORE	PT	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
CAMPO D'AZIONE		Pianificazione strategica urbana
AZIONE	5	Misure interne all'Amministrazione per l'implementazione delle misure del PAES
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Introdurre nel controllo di gestione dell'Amministrazione il raggiungimento degli obiettivi del PAES tramite la definizione di indicatori in grado di monitorare il raggiungimento delle singole azioni di competenza dei diversi settori	
OBIETTIVI SPECIFICI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Garantire l'implementazione del PAES 2. Accrescere la consapevolezza all'interno dell'Amministrazione sui temi energetici 3. Introdurre la variabile energia come elemento chiave dell'"Agire" dell'Amministrazione comunale 	
NORMATIVA E RIFERIMENTI	CAD - Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82	
SOGGETTI PROMOTORI e/o SETTORE COINVOLTO	SETTORI: tutti	
PORTATORI DI INTERESSE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Settori comunali 2. 3. 4. 	
ATTUAZIONE	anno	2013
COSTI STIMATI	€	n.d.
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO	MWh/a	n.d.
% OBIETTIVO DI RISPARMIO ENERGETICO PER SETTORE	%	n.d.
PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE PREVISTA	MWh/a	n.d.
% OBIETTIVO DI PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE PER SETTORE	%	n.d.
RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO2	t/a	n.d.
% OBIETTIVO DI RIDUZIONE DI CO2 PER SETTORE	%	n.d.

SETTORE	CO	COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI E DEI SOGGETTI INTERESSATI	
CAMPO D'AZIONE		Sensibilizzazione e messa in rete locale	
AZIONE	1	Diffusione dell'iniziativa del Patto dei Sindaci	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Promozione e diffusione delle iniziative legate al Patto dei Sindaci al fine di creare nei cittadini una consapevolezza sui temi del risparmio energetico e della riduzione delle emissioni di gas climalteranti tramite in contesti particolarmente frequentati quali Biblioteca, Museo, URP, Ufficio Tributi, Anagrafe, etc.; I settori coinvolti sono quello residenziale ed il terziario		
OBIETTIVI SPECIFICI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Cambiamenti comportamentali: riduzione del 5% dei consumi energetici (30% della popolazione) rispetto ai consumi del 2010 2. Attuazione di misure energetiche semplici ed efficaci (esclusi i lavori di ristrutturazione): riduzione del 15% dei consumi energetici (30% della popolazione) rispetto ai consumi del 2010 3. Attivazione di una Newsletter specifica per i professionisti associata a quella già inviata dal settore Urbanistica per la promozione del Patto 4. Attivazione di una Newsletter utilizzando la lista indirizzi dell' URP News per la promozione del Patto compresi i dipendenti comunali 		
NORMATIVA E RIFERIMENTI			
SOGGETTI PROMOTORI e/o SETTORE COINVOLTO	SETTORI: 1^ Settore: Politiche Culturali e Grandi Eventi, 5^ - Opere Pubbliche, Manutenzione e Ecologia, 6^ Settore: Politiche Sociali e Servizi alla Persona		
PORTATORI ID INTERESSE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Associazioni del territorio 2. Informagiovani 3. Associazioni di categoria 4. Ordini professionali 		
ATTUAZIONE	anno	2013 - 2014	Attività di comunicazione
		2020	Attuazione misure da parte dei cittadini
COSTI STIMATI	€	100.000 n.d.	Attività di comunicazione Maggiori oneri a carico dei cittadini
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO	MWh/a	6.211 18.634	Modifica comportamenti: riduzione del 5% dei consumi energetici (30% della popolazione) Attuazione di misure energetiche semplici ed efficaci (esclusi i lavori di ristrutturazione): riduzione del 15% dei consumi energetici (30% della popolazione)
% OBIETTIVO DI RISPARMIO ENERGETICO PER SETTORE	%	99%	
PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE PREVISTA	MWh/a	0	
% OBIETTIVO DI PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE PER SETTORE	%	0	
RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO2	t/a	1.753 5.260	Modifica comportamenti: riduzione del 5% dei consumi energetici (30% della popolazione) Attuazione di misure energetiche semplici ed efficaci (esclusi i lavori di ristrutturazione): riduzione del 15% dei consumi energetici (30% della popolazione)
% OBIETTIVO DI RIDUZIONE DI CO2 PER SETTORE	%	99%	

SETTORE	CO	COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI E DEI SOGGETTI INTERESSATI		
CAMPO D'AZIONE		Sensibilizzazione e messa in rete locale		
AZIONE	2	Altre misure a sostegno della diffusione del Patto dei Sindaci		
DESCRIZIONE DELL'AZIONE		Utilizzare il logo del Patto in tutte le comunicazioni del Comune Attivazione sito web del Patto dei Sindaci Utilizzare le fiere e manifestazioni del territorio per far conoscere il Patto		
OBIETTIVI SPECIFICI		1. Coinvolgere i cittadini in attività che sviluppino comportamenti volti a ridurre il consumo energetico e le emissioni di CO2 2. Inserire il logo del Patto in tutte le vetrine degli esercizi commerciali che sottoscrivono un protocollo di impegno per la riduzione dei consumi energetici		
NORMATIVA E RIFERIMENTI				
SOGGETTI PROMOTORI e/o SETTORE COINVOLTO		SETTORI: Tutti		
PORTATORI ID INTERESSE		1. 2. 3. 4.		
ATTUAZIONE		anno	2013 - 2014	Attività di comunicazione e sensibilizzazione
COSTI STIMATI		€	n.d.	Misura associata a: CO.1
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO		MWh/a	n.d.	Misura associata a: CO.1
% OBIETTIVO DI RISPARMIO ENERGETICO PER SETTORE		%		
PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE PREVISTA		MWh/a	0	
% OBIETTIVO DI PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE PER SETTORE		%	0	
RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO2		t/a	n.d.	Misura associata a: CO.1
% OBIETTIVO DI RIDUZIONE DI CO2 PER SETTORE		%		

SETTORE	CO	COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI E DEI SOGGETTI INTERESSATI	
CAMPO D'AZIONE		Formazione e istruzione	
AZIONE	3	Coinvolgimento del mondo scolastico e giovanile	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Coinvolgere il mondo scolastico per garantire il necessario sviluppo delle tematiche energetiche all'interno dei programmi formativi. Collaborare con le associazioni sportive del territorio al fine di sensibilizzare gli atleti e le famiglie anche in occasioni degli eventi tradizionali del territorio: gara ciclistica "Dei Tre Ponti", la Festa dello Sport, etc.		
OBIETTIVI SPECIFICI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coinvolgere i 3 istituti comprensivi del territorio per l'avvio di attività didattiche sui temi del risparmio energetico e della riduzione delle emissioni di CO2 2. Coinvolgere gli istituti superiori chiedendo una partecipazione al gruppo di lavoro del PAES anche da parte dei rappresentanti degli studenti 		
NORMATIVA E RIFERIMENTI			
SOGGETTI PROMOTORI e/o SETTORE COINVOLTO	SETTORI: 1^ Settore: Politiche Culturali e Grandi Eventi, 5^ - Opere Pubbliche, Manutenzione e Ecologia, 6^ Settore: Politiche Sociali e Servizi alla Persona		
PORTATORI DI INTERESSE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Istituti scolastici 2. Associazioni giovanili 3. 4. 		
ATTUAZIONE	anno	2013 - 2014	Attività di comunicazione, coinvolgimento
COSTI STIMATI	€	20.000	Supporto e comunicazione
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO	MWh/a	290	Modifica comportamenti: riduzione del 5% dei consumi energetici rispetto al 2010 (scuole)
% OBIETTIVO DI RISPARMIO ENERGETICO PER SETTORE	%	1%	
PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE PREVISTA	MWh/a	0	
% OBIETTIVO DI PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE PER SETTORE	%	0	
RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO2	t/a	74	Modifica comportamenti: riduzione del 5% dei consumi energetici rispetto al 2010 (scuole)
% OBIETTIVO DI RIDUZIONE DI CO2 PER SETTORE	%	1%	

SETTORE	PE	PRODUZIONE LOCALE DI ELETTRICITÀ	
CAMPO D'AZIONE		Altro: Copertura usi finali energia da fonte rinnovabile	
AZIONE	1	Copertura usi finali energia da fonte rinnovabile del 10,3% (Decreto Burden Sharing)	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Azioni integrate volte alla rapida e agevole applicazione degli obblighi di integrazione delle fonti rinnovabili negli edifici nuovi o in "edifici sottoposti a ristrutturazioni rilevanti", secondo quanto stabilito dall'articolo 11 e dall'allegato 3 del Dlgs n. 28/2011. La misura riguarda i seguenti settori: Edifici, attrezzature/impianti terziari (non comunali), Edifici residenziali, Edifici comunali		
OBIETTIVI SPECIFICI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riduzione dei consumi di combustibili fossili 2. Realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili 3. Raggiungimento degli obiettivi fissati dal Decreto "Burden sharing" riportati su scala comunale con un mix tra FER "elettriche" 36,4% e FER "termiche" 63,4% (Traiettorie consumi regionali da FER al 2020, D.M. Sviluppo 15 marzo 2012) 4. Semplificazione iter autorizzativo per la realizzazione di impianti che utilizzano fonti energetiche rinnovabili 		
NORMATIVA E RIFERIMENTI	D.M. Sviluppo 15 marzo 2012, Dlgs n. 28/2011		
SOGGETTI PROMOTORI e/o SETTORE COINVOLTO	SETTORI: 4 ^a - Gestione del Territorio e Attività Produttive		
PORTATORI DI INTERESSE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Cittadini 2. Ordini professionali 3. Associazioni di categoria 4. Tecnici del settore 		
ATTUAZIONE	anno	2020	
COSTI STIMATI	€	n.d.	
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO	MWh/a	0	
% OBIETTIVO DI RISPARMIO ENERGETICO PER SETTORE	%	0	
PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE PREVISTA	MWh/a	27.617	FER - C
		15.806	FER - E
% OBIETTIVO DI PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE PER SETTORE	%	100	
RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO2	t/a	5.579	FER - C
		7.634	FER - E
% OBIETTIVO DI RIDUZIONE DI CO2 PER SETTORE	%	100	

SETTORE	AP	APPALTI PUBBLICI DI PRODOTTI E SERVIZI				
CAMPO D'AZIONE		Requisiti/standard di efficienza energetica				
AZIONE	1	Applicazione del Green Public Procurement (acquisti verdi)				
DESCRIZIONE DELL'AZIONE		Applicazione del Green Public Procurement (acquisti verdi) - integrare i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita.				
OBIETTIVI SPECIFICI		<ol style="list-style-type: none"> 1. Impiego dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) così come definiti dal Ministero dell'Ambiente 2. Razionalizzare acquisti e consumi 3. Incrementare la qualità ambientale delle proprie forniture ed affidamenti 4. Riduzione del 15% dei consumi elettrici della Pubblica Amministrazione rispetto al 2010 				
NORMATIVA E RIFERIMENTI		Legge n. 296/2006 art. 1 comma 1126, D.M. 11 aprile 2008 (Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare)				
SOGGETTI PROMOTORI e/o SETTORE COINVOLTO		SETTORE: 3 ^a - Gestione Finanziaria - Contabile - Tributaria				
PORTATORI ID INTERESSE		<ol style="list-style-type: none"> 1. 2. 3. 4. 				
ATTUAZIONE	anno	<table border="0"> <tr> <td>2014</td> <td>Applicazione GPP</td> </tr> <tr> <td>2020</td> <td>Efficacia GPP</td> </tr> </table>	2014	Applicazione GPP	2020	Efficacia GPP
2014	Applicazione GPP					
2020	Efficacia GPP					
COSTI STIMATI	€	n.d.				
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO	MWh/a	200				
% OBIETTIVO DI RISPARMIO ENERGETICO PER SETTORE	%	100%				
PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE PREVISTA	MWh/a	0				
% OBIETTIVO DI PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE PER SETTORE	%	0				
RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO2	t/a	96				
% OBIETTIVO DI RIDUZIONE DI CO2 PER SETTORE	%	13%				

SETTORE	AP	APPALTI PUBBLICI DI PRODOTTI E SERVIZI	
CAMPO D'AZIONE		Requisiti/standard di energia rinnovabile	
AZIONE	2	Rinnovo degli standard di fornitura di energia verde	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Rinnovo contratto di fornitura dell'energia elettrica con inserimento di vincolo alla fornitura di energia verde (in percentuale e modalità da definire, in prima applicazione si è valutato il 100%)		
OBIETTIVI SPECIFICI	1. Riduzione dei consumi di combustibili fossili a favore delle fonti di energia rinnovabile		
NORMATIVA E RIFERIMENTI			
SOGGETTI PROMOTORI e/o SETTORE COINVOLTO	SETTORE: 3 ^A - Gestione Finanziaria - Contabile - Tributaria, 5 ^A - Opere Pubbliche, Manutenzione e Ecologia		
PORTATORI ID INTERESSE	1. 2. 3. 4.		
ATTUAZIONE	anno	2013 - 2020	
COSTI STIMATI	€	n.d.	(variabile in funzione del Gestore)
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO	MWh/a	0	
% OBIETTIVO DI RISPARMIO ENERGETICO PER SETTORE	%	0	
PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE PREVISTA	MWh/a	1.331	acquisto del 100% di energia verde certificata
% OBIETTIVO DI PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE PER SETTORE	%	100%	
RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO2	t/a	643	acquisto del 100% di energia verde certificata
% OBIETTIVO DI RIDUZIONE DI CO2 PER SETTORE	%	87%	

SETTORE	AP	APPALTI PUBBLICI DI PRODOTTI E SERVIZI	
CAMPO D'AZIONE		Requisiti/standard di energia rinnovabile	
AZIONE	3	Rinnovo contratto gestione calore	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Rinnovo contratto gestione calore nell'ottica di inserire nel nuovo contratto a parità di costi per il Comune interventi di efficienza energetica sugli immobili (misura associata a ED.1)		
OBIETTIVI SPECIFICI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riduzione del fabbisogno di energia primaria per la climatizzazione invernale (rispetto al 2010) 2. Aumento del comfort e della salubrità degli ambienti 3. Riduzione dei costi di gestione degli immobili 		
NORMATIVA E RIFERIMENTI			
SOGGETTI PROMOTORI e/o SETTORE COINVOLTO	SETTORI: 3 ^A - Gestione Finanziaria - Contabile - Tributaria, 4 ^A - Gestione del Territorio e Attività Produttive, 5 ^A - Opere Pubbliche, Manutenzione e Ecologia		
PORTATORI ID INTERESSE	<ol style="list-style-type: none"> 1. 2. 3. 4. 		
ATTUAZIONE	anno	2013 - 2020	
COSTI STIMATI	€	n.d.	(misura associata a ED.1)
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO	MWh/a	n.d.	(misura associata a ED.1)
% OBIETTIVO DI RISPARMIO ENERGETICO PER SETTORE	%		
PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE PREVISTA	MWh/a	0	
% OBIETTIVO DI PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE PER SETTORE	%		
RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO2	t/a	n.d.	(misura associata a ED.1)
% OBIETTIVO DI RIDUZIONE DI CO2 PER SETTORE	%		

SETTORE	TP	TRASPORTI
CAMPO D'AZIONE		Parco auto comunale
AZIONE	1	Rinnovo del parco auto comunale con veicoli a basse emissioni
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	L'Amministrazione Comunale intende rinnovare il proprio parco mezzi e ridurre così le emissioni di CO2 mediante l'impegno veicoli a metano, con tecnologie ibride o elettrici	
OBIETTIVI SPECIFICI	Le emissioni dei veicoli comunali possono essere ridotte attraverso l'utilizzo di tecnologie ibride o ad alta efficienza, introducendo dei carburanti alternativi e promuovendo una guida efficiente: riduzione del 20% dei consumi energetici	
NORMATIVA E RIFERIMENTI		
SOGGETTI PROMOTORI e/o SETTORE COINVOLTO	SETTORE: 3 ^A - Gestione Finanziaria - Contabile - Tributaria	
PORTATORI ID INTERESSE	1. 2. 3. 4.	
ATTUAZIONE	anno	2020 Rinnovo parco mezzi
COSTI STIMATI	€	100.000
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO	MWh/a	50 27 riduzione del 20% di gasolio riduzione del 20% di Benzina
% OBIETTIVO DI RISPARMIO ENERGETICO PER SETTORE	%	1%
PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE PREVISTA	MWh/a	0
% OBIETTIVO DI PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE PER SETTORE	%	0
RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO2	t/a	12 7 riduzione del 20% di gasolio riduzione del 20% di Benzina
% OBIETTIVO DI RIDUZIONE DI CO2 PER SETTORE	%	1%

SETTORE	TP	TRASPORTI	
CAMPO D'AZIONE		Trasporti privati e commerciali	
AZIONE	2	Misure per la diffusione dei veicoli ecologici	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Creare, attraverso una serie coordinata di misure e facilitazioni, le condizioni per la diffusione dei veicoli a basse emissioni di CO2		
OBIETTIVI SPECIFICI	Favorire l'acquisto di auto ecologiche con una serie di facilitazioni come ad esempio rendere gratuito il parcheggio per auto elettriche o basse emissioni di CO2: riduzione del 5% dei consumi energetici nel settore trasporti privati e commerciali rispetto al 2010		
NORMATIVA E RIFERIMENTI			
SOGGETTI PROMOTORI e/o SETTORE COINVOLTO	SETTORE: 4 ^A - Gestione del Territorio e Attività Produttive, 5 ^A - Opere Pubbliche, Manutenzione e Ecologia		
PORTATORI ID INTERESSE	1. POLIZIA LOCALE 2. CITTADINI 3. 4.		
ATTUAZIONE	anno	2020	Rinnovo parco mezzi
COSTI STIMATI	€	n.d.	
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO	MWh/a	713 7.138 4.429	riduzione del 5% di GAS liquido riduzione del 5% di Diesel riduzione del 5% di Benzina
% OBIETTIVO DI RISPARMIO ENERGETICO PER SETTORE	%	99%	
PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE PREVISTA	MWh/a	0	
% OBIETTIVO DI PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE PER SETTORE	%	0	
RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO2	t/a	165 1.103 1.906	riduzione del 5% di GAS liquido riduzione del 5% di Diesel riduzione del 5% di Benzina
% OBIETTIVO DI RIDUZIONE DI CO2 PER SETTORE	%	99%	